ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: … merciali ed in … di matrimonio, … giornale, rubric… (Minimo 30 milli… gamenti anticipa… posti determinati … illimetro: avvisi com… amenti, partecipazioni … e 1.50; nel corpo del … nematografi lire 3.— … prezzi in quarta pagina. Pa… …sabilità per la pubblicazione in giorni e … Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 35 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Lunedì 29 Dicembre 1919 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580 — Nuova Serie - N. 40

G.
… posta
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi

Il problema adriatico e l'atteggiamento delle Potenze
esaminati e discussi dal Senato

ROMA, 28, sera.

La seduta è aperta alle 15 sotto la presidenza del senatore TOMMASO TITTONI e subito si riprende la discussione sull'esercizio provvisorio.

Parla per primo il senatore MAZZIOTTI, il quale chiede chiarimenti sulla ratifica del trattato di pace e sulle riparazioni che possono spettare all'Italia per effetto dei due trattati: quello con la Germania e l'altro con l'Austria-Ungheria.

La questione adriatica e la Francia

Per la questione adriatica qualche settimana fa si ebbero notizie nei giornali di miglioramenti nello stato della soluzione di essa, ma da pochi giorni vi è stato un brusco cambiamento. Ricorda le manifestazioni e gli inni del Parlamento francese all'Italia, quando questa intervenne nella guerra: ora, invece, dallo stesso Parlamento vengono moniti, «memorandum», parole non benevoli. Il testo del «memorandum» è ancora segreto, il Governo italiano non ha creduto ancora di comunicarlo, ma è venuto il discorso del Presidente del Consiglio dei ministri in Francia certo non benevolo.

Domanda quali le ragioni di così improvviso mutamento in Francia e nel governo francese, e crede che non siano estranee le parole del Presidente del Consiglio italiano, il quale dichiarò nell'altro ramo del Parlamento, che egli avrebbe sottoposto al Parlamento qualsiasi proposta che vincolasse il Governo nella politica internazionale. Non intende polemizzare col Presidente del Consiglio dei ministri di Francia ed analizzare gli argomenti edotti; desidera, però, che non passi sotto silenzio e senza proteste un'affermazione che ebbe il plauso del Parlamento francese, cioè che noi chiediamo alle Potenze alleate che si venga meno ad un solenne impegno, e che i popoli serbi e quelli jugoslavi hanno valorosamente combattuto per la causa comune. (*Bene*). I serbi, sì, combatterono, e li ricordiamo noi che li abbiamo salvati. (*Applausi unanimi e vivissimi*), e li ricordiamo per le vie di Roma, miseri e laceri, salvati dalla flotta italiana, con grande sacrificio di vite e di denaro. (*Approvazioni*).

Come si può dire che i popoli jugoslavi abbiano combattuto per la causa comune, quando i soldati italiani li hanno trovati in prima fila valorosamente contro di loro e quando i Parlamenti stranieri hanno reso omaggio al valore di quegli jugoslavi, che combattevano contro gli italiani? E' doloroso che si possa paragonare la causa di quei popoli salvati dagli italiani dalla vergogna e dalla miseria, alla causa degli italiani che sono scesi in campo per grandi cause ed hanno valorosamente combattuto e vinto. (*Approvazioni*).

L'oratore nota che le dichiarazioni fatte nei paesi alleati non sono tali da giovare ad un benefico indirizzo dell'opinione pubblica italiana, e quelle di Clemenceau non possono giovare a cementare i nostri legami con la Francia.

Fiume e il Patto di Londra

Aggiunge che l'on. Nitti alla Camera parlò della questione dell'Adriatico come se l'importanza di una questione potesse misurarsi a metri quadrati. L'on. Nitti soggiungeva che nel Patto di Londra, Fiume fu assegnata alla Croazia.

NITTI (*interrompendo*): E' stato depositato al riguardo un documento ufficiale presso la commissione dei trattati.

MAZZIOTTI: Ma non era certo opportuno che il Presidente del Consiglio invocasse siffatto argomento, che è diretto contro di noi (*Commenti*). Comunque l'articolo del Patto di Londra relativo a Fiume, è noto al Paese e in un discorso l'on. Salandra chiarì le ragioni di esso, le quali derivano da un'azione della Russia.

NITTI (*interrompendo*): Non è stata nessuna azione della Russia!

MAZZIOTTI: Se il Patto di Londra per ciò che riguarda Fiume, ci è contrario, si deve tener presente che l'Italia ha assolto un compito ben più difficile di quello che il Patto di Londra le ha assegnato e pertanto quel Patto si poteva modificare a favore di un paese, che per la guerra ha sacrificato quasi tutta la sua fortuna.

A questo punto l'on. MAZZIOTTI polemizza con l'on. Nitti a proposito della parola retorica adoperata dal Presidente del Consiglio, parlando della questione di Fiume.

Accenna agli impegni che il Governo italiano ha preso con la città di Fiume, e non vede come possano conciliarsi tra di loro le dichiarazioni dell'on. Clemenceau e quelle dell'on. Nitti.

Spera che l'on. Nitti parlando con quella sincerità che gli è propria, possa dare al Senato chiarimenti atti ad attenuare le impressioni sfavorevoli che hanno fatto le dichiarazioni del Ministro francese ed a tranquillare le coscienze.

L'on. Scialoja ha esposto nell'altro ramo del Parlamento quale è il programma minimo del Governo nella questione adriatica: la salda garanzia dell'italianità dei fratelli di Fiume; la tutela degli italiani in Dalmazia; la nostra sicurezza nell'Adriatico. Il Senato non ha completa cognizione dei fatti per potere addivenire a conclusioni definitive; ritiene, però, che non debbansi sorpassare questi giusti limiti in cui il ministro degli Esteri ha posto la questione e non si debba transigere con la dignità ed il decoro della Nazione.

Accennando alla situazione interna, l'oratore trova esagerato il credere che l'Italia sia alla vigilia della rivoluzione, o nel cammino della rivoluzione. Ha fede nel Paese, il cui buon senso e la cui moderazione sono proverbiali. D'altra parte chiede che il Governo eserciti una politica di riforme sociali con l'ordine ed il rispetto delle istituzioni.

La politica estera dell'Italia

Il senatore CIRAOLO dice che le dichiarazioni fatte alla Camera francese dall'on. Clemenceau non sono che l'epilogo del trattamento fatto alla politica italiana dopo l'armistizio, ma Clemenceau è un antico e sincero amico dell'Italia. Clemenceau è stato lunghi anni, come scrittore, all'opposizione di tutti i Governi e contro la politica triplicista opponeva quella della nazionalità; ma è venuta la guerra ed egli ha seguito le vicende di essa, e non è da oggi che Clemenceau manifesta delle inquietudini verso l'Italia. In 13 mesi tre eminenti uomini si sono succeduti a rappresentare l'Italia nella Conferenza di Parigi. Tutti e tre hanno dovuto, di fronte agli atteggiamenti degli alleati e dell'associato e alle difficoltà politiche, ritornare senza una soluzione della questione adriatica nel senso giustamente desiderato dall'Italia, perchè vi è una grande distanza tra quelli che gli alleati e l'associato vogliono concedere, e ciò che all'Italia spetta in minima parte.

Accenna alla campagna denigratrice che viene fatta all'Estero ai danni dell'Italia ed afferma che per i vincoli che vi sono tra la politica estera e quella italiana, è necessario avere una politica estera più libera e più sicura.

PELLERANO svolge un ordine del giorno con cui «il Senato, convinto che i diritti di Italia, specialmente dopo i grandi sacrifici compiuti e la decisiva vittoria ottenuta saranno riconosciuti dagli alleati e dall'associato, confida che il problema adriatico avrà presto una soluzione soddisfacente, che garantirà l'italianità di Fiume e la tutela degli italiani in Dalmazia e la sicurezza dell'Adriatico».

Parlando della politica interna, biasima la svalutazione della vittoria tentata dai neutralisti e deplora la larghissima amnistia che si è data ai disertori.

SANTUCCI accenna alla politica generale del paese, si unisce ai precedenti oratori nella deplorazione delle parole del primo ministro francese e si augura che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri faranno presenti a Parigi questo dolore e questa sorpresa degli italiani. (*Applausi vivissimi*).

Sull'esercizio provvisorio parlano ancora vari oratori quindi prende la parola, fra l'attenzione generale il senatore DI ROBILANT.

Il generale Di Robilant

DI ROBILANT: Crede che non vi sia miglior sede del Senato per trattare spassionatamente della dolorosa questione adriatica e specialmente della questione di Fiume, la quale non può essere giustificata senza che siano conosciuti i fatti precedenti.

Fiume, nettamente italiana, ha due aspirazioni: mantenere la sua italianità, e non divenire croata. Il Patto di Londra contrasta le due aspirazioni e Fiume è insorta. Il plebiscito di Fiume dell'ottobre, se non ha valore giuridico, ha un valore morale, che non può essere disconosciuto. E' noto che la Conferenza di Parigi ha dimostrato benevolenza ai popoli slavi, che possono far barriera contro il germanesimo. Di più un capitalismo internazionale aveva scelto per la sua attività tre porti: Fiume, Danzica e Costantinopoli, perciò non si volle dare Fiume all'Italia.

Le aspirazioni di Fiume ed il desiderio italiano si urtarono in una decisa resistenza. Il procrastinare la soluzione non ha dato i risultati sperati. Con l'esecuzione del Patto di Londra, Fiume avrebbe dovuto esser data ai croati. Chiedere Fiume in nome dell'autodecisione e la Dalmazia in forza del Trattato di Londra, era un errore. Ad ogni modo la delegazione italiana avrebbe dovuto potersi appoggiare sulla coscienza del paese, ma l'opposizione pubblica italiana non era compatta; era divisa.

Forse all'infuori della Conferenza di Parigi, si poteva tentare un accordo con le potenti organizzazioni di navigazione e commercio, che mirano a Fiume, dando garanzia che l'Italia avrebbe provveduto perchè il porto fosse all'altezza delle loro esigenze tecniche.

Fa la storia dell'occupazione italiana di Fiume, rilevando che fu un errore non procedere subito all'occupazione all'atto dell'armistizio: ne sono derivate complicazioni, specialmente per il fatto della coesistenza di due comandi: uno francese e l'altro italiano.

La condotta del comando italiano, ispirata certo al più puro patriottismo, avrebbe dovuto tener conto di ragioni che s'impongono in certi momenti difficili. Data la difficile situazione creata colà dagli avvenimenti, i gravi fatti di luglio si spiegano. La situazione dell'Italia di fronte agli alleati ed all'associato da allora peggiorò, specialmente per mancanza assoluta di ogni sanzione. Fu anche un errore aver dato subito soddisfazione alla Francia, dopo i fatti di luglio ed accettare la nomina di una commissione d'inchiesta, i cui membri erano tutti ostili alla occupazione italiana di Fiume, e le cui proposte erano molto gravi e che si riassumono nell'internazionalizzazione del porto e della città di Fiume, senza una rappresentanza speciale dell'Italia.

Il rappresentante dell'Italia riuscì ad ottenere un compromesso secondo il quale nulla sarebbe stato innovato nel porto e nel territorio intorno a Fiume; il comando militare sarebbe rimasto all'Italia e la forza italiana sarebbe stata in ragione di sei ad uno di fronte ai reparti alleati. Una commissione di vigilanza, nulla avrebbe portato di danno all'Italia ed a Fiume, ed anche la polizia estera sarebbe rimasta a Fiume temporaneamente (*rumori*) fino alla costituzione di quella fiumana. Si diffusero in Italia notizie erronee, come se si dovesse abbandonare Fiume. Il ritiro delle truppe e delle navi italiane parve una conferma di tali notizie; così si maturò la spedizione di D'Annunzio. Domanda perchè il Presidente del Consiglio non ha persistito nella linea di condotta che si era tracciata e non ne ha illuminato l'opinione pubblica. Forse l'autorità militare gli ha fatto mutare parere? Rileva non essere opportuna una diminuzione delle funzioni del ministro della Guerra cominciate in tempo di guerra e continuate in tempo di pace.

ALBRICCI, ministro della Guerra (*interrompendo*): Non vi è stata alcuna diminuzione di funzioni!

DI ROBILLANT: Si è aumentata la spesa, e ciò è anche un'arma per i nemici delle istituzioni. E' pronto a votare la fiducia del Ministero, purchè l'autorità militare resti sottoposta a quella civile e che l'esercito sia fatto per la Nazione e non la Nazione per l'esercito.

Ha fede nell'avvenire d'Italia e, ricordando che il sen. Pullè ha ricordato l'Italia del Grappa e di Vittorio Veneto, dice che questa Italia la conosce, perchè nelle ore più angosciose egli era sul Grappa.

Gli ultimi oratori

Dopo il discorso del generale DI ROBILANT, parlano anche i senatori CALISSE, DI ROVASENDA, il quale, tra l'altro, domanda l'abolizione della censura, e ritiene che il Patto di Londra avrebbe potuto essere ritenuto come sorpassato dagli avvenimenti, soltanto in senso favorevole all'Italia; considerando gli improvvisi sacrifici imposti all'Italia dalla defezione russa, e tenendo presente che il Patto prevedeva una guerra di non lunga durata, come si deduce dalla mancanza di clausole e dall'insufficienza di quelle esistenti in materia economica. Dimostra come il Ministero Nitti sia stato, nonostante i sacrifici sopportati, estremamente conciliante nelle trattative con gli alleati e perfettamente logico nelle sue richieste relative alla continuità territoriale con Fiume e alla rappresentanza diplomatica di Zara, le quali richieste si basano ambedue sull'unico principio della tutela dell'italianità adriatica.

Considera indispensabile la completa neutralizzazione delle zone costiere dalmate, che non verranno attribuite all'Italia, ritenendo pericolosa per la sua sicurezza la proposta americana di semplice demilitarizzazione limitata per giunta alla parte adriatica superiore a Ragusa e con l'esclusione quindi di Cattaro, che rimarrebbe assente da qualsiasi vincolo di carattere internazionale. Non devesi ammettere che Sebenico e Cattaro appartengano senza sufficienti garanzie ad uno Stato infeudato, come quello jugoslavo, alle maggiori potenze marittime e capitalistiche del mondo.

Riferendosi al Convegno di Londra ed alle recentissime dichiarazioni di Clemenceau, dopo aver rilevato il perfetto accordo tra gli alleati e gli Stati Uniti, nonostante le speranze lasciate concepire in senso diverso, chiede che il Governo parli chiaro sulle sue intenzioni. Rileva che grande è la responsabilità del Governo, ma grande è pure la forza che gli viene dall'avere tutti i partiti consenzienti sull'italianità di Fiume e sulle sue naturali conseguenze. Si augura che l'on. Nitti possa presto far ritorno da Parigi, vincitore della battaglia diplomatica che colà lo attende anche più aspra di quella politica, testè vinta alla Camera. (*Applausi*).

Ancora il Patto di Londra

MAZZIOTTI (per fatto personale): Gli è stato assicurato che effettivamente il Governo presentò il Trattato di Londra alla commissione nominata dalla Camera dei deputati per l'esame del trattato di pace con la Germania, ma ciò non ha importanza rispetto alla sua affermazione che il paese è tenuto nell'ignoranza di quel trattato. La sua affermazione era quindi esatta.

NITTI: Il Patto di Londra fu pubblicato in Londra dal *New Weld* e in Roma dall'*Osservatore Romano* in una forma che corrispondeva al gesto reso pubblico dalla Russia. Quando fu costituita la commissione della Camera dei deputati per riesaminare il trattato di pace con la Germania il Governo ad essa comunicò il testo del Trattato di Londra, che non è diverso da quello pubblicato dalla stampa e portato a cognizione del pubblico.

La seduta è tolta alle 19.40.

La ripercussione nei nostri ambienti politici delle dichiarazioni di Clemenceau

ROMA, 28, notte.

Mentre la pubblicazione del Libro Giallo francese documenta, a due giorni di distanza dal discorso di Clemenceau, la solidarietà verso la sorella latina in uno dei suoi momenti più tragici, nei nostri ambienti politici non si nascondono le preoccupazioni per le complicazioni che possono derivare dalle parole del Presidente del Consiglio di Francia in merito alle nostre aspirazioni, parole la cui imprudenza ed inopportunità appaiono ormai chiaramente.

Si vuole anche dai frequentatori di Palazzo Braschi, che il Governo italiano non sia rimasto insensibile agli apprezzamenti del Presidente Clemenceau, e si trova in ciò la spiegazione del colloquio avuto ieri dal nostro ambasciatore a Parigi, Bonin-Longare, con il Capo del Governo francese.

Intanto stamane alle ore 10,30 è stato introdotto dall'on. Nitti l'ambasciatore di Francia signor Barrère, il quale, oltre che per prendere accordi con l'on. Nitti in relazione alla prossima Conferenza di Londra, alla quale egli pure interverrà al seguito dei delegati francesi, si è recato a Palazzo Braschi per dare spiegazioni sul discorso di Clemenceau.

Secondo informazioni ufficiose, il passo del signor Barrère su quest'ultimo argomento non aveva nulla di ufficiale e lo si dovrebbe esclusivamente alla sua iniziativa personale, la quale, spesso, si è trovata in contrasto, almeno nelle apparenze, con le angolosità del signor Clemenceau.

Il signor Barrère si è intrattenuto per circa un'ora a colloquio con l'on. Nitti. Uscendo, si è incontrato nell'anticamera con il signor Bouchanan, il nuovo ambasciatore d'Inghilterra, che fu nella stessa qualità in Russia fino al momento in cui la rivoluzione degenerò in una azione contraria all'Intesa e favorevole alla Germania.

I due ambasciatori si sono salutati con la maggiore cordialità, scambiandosi nell'anticamera dell'on. Nitti strette di mano ed inviti ad una conversazione nella sede dell'Ambasciata inglese. L'ambasciatore d'Inghilterra è stato quindi introdotto dal Presidente del Consiglio, con il quale si è intrattenuto a lungo colloquio.

Si afferma che i colloqui che l'on. Nitti ha avuto con i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra siano stati improntati ad una cordialità che lascia sperare si potranno superare gli ostacoli di varia natura che ancora si frappongono ad una pace accettabile e non ledente gli interessi morali e politici d'Italia nell'Adriatico.

Le dichiarazioni dell'on. Nitti al Senato

A questo proposito l'on. Nitti farà dichiarazioni al Senato nella seduta di domani, rispondendo ai vari oratori in sede di esercizio provvisorio. Dal tono di quelle dichiarazioni, potrà comprendersi fino a qual punto esista la possibilità di un accordo che si confaccia alla dignità dell'Italia. Si assicura che l'on. Nitti, parlando al Senato, non tacerà del discorso del signor Clemenceau e della disastrosa impressione suscitata nel popolo italiano, che, per la salvezza e la grandezza della Francia, ha sacrificato il suo sangue a Reims, al Chemin des Dames ed ovunque il suo dovere di lealtà lo ha chiamato.

Il discorso del Presidente dei ministri alla Camera Alta, discorso per il quale viva è l'attesa, tratterà nella prima parte la questione interna del paese e dei nostri problemi economici e finanziari; nella seconda parte tratterà la questione di Fiume con maggior precisione e con nuove affermazioni e prospetterà, infine, la situazione internazionale con speciale riferimento agli imminenti convegni di Londra e di Parigi ed ai rapporti dell'Italia con i paesi alleati, rispondendo alle affermazioni del signor Clemenceau.

A proposito delle dichiarazioni dell'on. Nitti al Senato sul suo imminente viaggio a Londra ed a Parigi, l'*Epoca* scrive queste gravi parole che crediamo dovervi trasmettere: «Perchè se questo viaggio, come hanno potuto far supporre le dichiarazioni del signor Clemenceau dovesse servire a compromettere definitivamente le aspirazioni del paese, offeso già dal trattamento subito, se dovesse esser fatto come credono gli alleati per accettare una situazione fissata, allora l'on. Nitti non oserebbe addossarsi la gravissima responsabilità».

Domani, intanto, partirà per Parigi il nostro ministro degli Esteri, on. Scialoia, capo della Delegazione di pace.

L'on. Scialoja, che ha avuto oggi un lungo colloquio col Presidente del Consiglio, sarà accompagnato nel suo viaggio a Parigi dal comm. Garbasso, suo Capo di Gabinetto e dal comm. Giovanni Capasso Torre, suo segretario particolare.

Le trattative per Fiume

Per quanto riguarda la questione di Fiume, continuano le trattative fra il Governo italiano ed i fiduciari del Consiglio Nazionale di Fiume, giunti ieri a Roma.

Come vi dicemmo, il comandante Rizzo, il dott. Salvatore Belasich, segretario del Consiglio Nazionale di Fiume, ed il dott. Mini, membro del Consiglio Nazionale stesso, hanno avuto iersera alle 19.30, un colloquio durato circa un'ora e tre quarti col Presidente del Consiglio. Il colloquio è continuato stamani; altre conferenze fra i capi del Governo centrale ed i delegati fiumani seguirono a questo colloquio, al quale si annette una notevole importanza.

Il dott. Belasich, intervistato dalla *Tribuna* in proposito, s'è limitato a dire che nutre fiducia di poter giungere ad un accordo. Interrogato sull'impressione prodotta a Fiume dal discorso di Clemenceau, il segretario del Consiglio Nazionale ha risposto con un amaro sorriso: «Debbo dirvi che quel discorso, a Fiume, non ha cagionato grande sorpresa. A Fiume non si ha troppa fiducia negli alleati nel senso che il loro atteggiamento non è stato mai chiaro. Il signor Clemenceau — ha concluso il segretario del Consiglio Nazionale — ha parlato tuttavia dell'accordo fra l'Italia e la Serbia. Noi diciamo che questo accordo è facilmente raggiungibile entro i limiti della dichiarazione stessa del Governo e del programma dei fiumani. La Jugoslavia ha bisogno di uno sbocco anche a Fiume, ebbene, Fiume porto franco, garantito magari internazionalmente, offre tutte le garanzie economiche di cui gli jugoslavi abbisognano».

Il Libro Giallo francese
nei commenti della stampa
La lealtà dell'Italia

PARIGI, 28 notte.

Molti giornali danno notizia stamane del Libro Giallo sull'accordo franco-italiano del 1902 e tutti concordano nel rilevare come da esso risulti la perfetta lealtà dell'Italia ed il suo atteggiamento amichevole verso la Francia.

«I documenti del libro giallo attestano — dice il Gaulois — *che l'Italia aveva nettamente orientata la sua politica verso la Francia ed aveva contratto un impegno che ha scrupolosamente mantenuto nel 1914, fino al momento in cui con un magnifico slancio, del quale Gabriele D'Annunzio fu un magnifico promotore, essa ha rotto i vincoli che la univano alla duplice germanica e confuse la sua bandiera con le nostre». Il giornale trova opportuno, ricordare tutto questo «nel momento in cui la fantasia di Wilson arrischia di compromettere seriamente i buoni rapporti franco-italiani».*

Il Petit Parisien *nota: «Noi abbiamo raccolto nel 1914 i frutti di accordi dovuti ad un alta preveggenza, ad un vero desiderio di mantenere la pace nel mondo, ad una concezione superiore degli interessi comuni delle due Nazioni. Questo passato non è tanto lontano, da non avere il suo prolungamento nel presente. La buona armonia e la perfetta lealtà che presiedevano ieri ai rapporti franco-italiani sopravvivono ancora oggi e tutto permette di sperare che ne avremo presto delle nuove prove. Sarà tanto più facile a nostro avviso mantenere e rinserrare l'amicizia fraterna fra le due potenze mediterranee, in quanto in nessun luogo i loro interessi si trovano in seria opposizione».*

L'Echo De Paris *dice: «I documenti pubblicati non presentano soltanto un interesse retrospettivo: essi rischiarano le origini di una politica che continua sotto i nostri occhi; essi lavano pienamente l'Italia dal rimprovero di perfidia che le hanno rivolto i suoi antichi alleati. Nel 1902 il Governo di Roma prevedeva le estensioni che le ambizioni di alleati senza scrupoli potevano tentare di dare ad un patto, la lettera e lo spirito del quale erano a quell'epoca puramente difensivi. Il linguaggio del Governo italiano di allora, determinò l'attitudine che esso assunse dodici anni più tardi: non vi fu da parte sua voltafaccia, ma logica e continuità.*

D'altra parte, pur rendendo omaggio all'abilità dei diplomatici che condussero a fine quei negoziati, bisogna riconoscere che la natura stessa facilitava il loro compito. Il grande merito di Delcassè fu quello di discernere sotto i malintesi che avevano per troppo tempo diviso la Francia e l'Italia la solidarietà profonda che univa le due potenze mediterranee. Grazie alla sua chiaroveggenza i rapporti fra le due nazioni rientrarono nella loro orbita normale di fiducia e di amicizia. Questa comunanza di interessi — continua il giornale — rimane elemento essenziale nelle relazioni franco-italiane. Essa deve quindi imporsi contro i dissensi transitori ed oggi acquista una forma nuova nel ricordo delle prove subite.

Un accordo circa la Tripolitania ed il Marocco è stato il principio del riavvicinamento franco-italiano; alla fine dei negoziati che regoleranno la sorte dell'impero ottomano la loro amicizia deve confermarsi e ingrandirsi».

L'Eclair *nota a sua volta, che gli accordi del 1902 hanno reso immensi servigi al principio della guerra: «Lo Stato Maggiore del nostro esercito conosceva i termini degli accordi ed aveva voluto prima delle ostilità stabilire il suo piano di campagna, tenendone conto. Sapeva, che non era costretto ad ammassare effettivi considerevoli sulla frontiera sud-orientale ed anzi dopo Charleroi poteva sguernire quasi completamente la frontiera stessa. Le lettere scambiate fra Prinetti e Barrère hanno avuto una parte considerevole nello svolgimento delle operazioni militari e sono state uno dei fattori della vittoria».*

La stampa ufficiosa di Belgrado
di fronte alle trattative coll'Italia

ZURIGO, 28, notte.

Telegrammi da Belgrado annunziano che i giornali ufficiosi dichiarano di essere felici di potere negoziare direttamente con l'tIalia. Tuttavia la «Pravda», che è pure organo governativo, scrive: «In ogni caso noi non potremo entrare in trattative con un'Italia che sostiene D'Annunzio, con i suoi progetti. L'Italia cancelli tutte le tracce del suo passato e noi potremo parlare insieme »

Il "New York Times,, sul problema di Fiume

NEW YORK, 28, notte.

(r.) - Il *New York Times* commentando l'accordo intervenuto fra il Governo italiano e il Consiglio Nazionale di Fiume dice che se la soluzione del problema adriatico si otterrà senza una nuova guerra, ne avranno il maggior merito l'on. Nitti e l'on. Tittoni, le proposte dei quali, mentre rendono piena giustizia ai jugoslavi, sono sorprendentemente moderate, se si tien conto del punto di vista della nazione italiana e del mondo ufficiale del Regno. «Le ultime proposte del Governo di Roma — continua il *New York Times* — sono alquanto mitigate, ma non sacrificano i jugoslavi ed offrono la migliore soluzione possibile. Si può dire che l'on. Nitti abbia fatto moltissimo per la formulazione del compromesso ora presentato all'esame del Consiglio Supremo. Tale compromesso non dovrebbe essere respinto, a meno che altri non presentino una soluzione migliore, accettata da entrambi i contendenti.

La crisi del gruppo socialista autonomo

ROMA, 28 sera.

L'on. Bonomi Ivanoe, interrogato sulla crisi del gruppo socialista autonomo del quale egli faceva parte, ha dichiarato che la crisi del gruppo socialista autonomo lo ha rapidamente portato alla dissoluzione ed egli non crede che sia più possibile ricostruirne l'antica compagine. L'on. Bonomi crede, però, che il lavoro fatto per fissare un campo concreto d'azione e per attrarvi le forze più adatte non debba andare disperso; riprendendo ciascuno di essi la piena libertà di azione, non perdono certo le loro affinità intrinseche. Queste affinità avranno la virtù di ricomporli in raggruppamenti più omogenei per una azione più feconda.

Il congresso dei volontari trentini

TRENTO, 28 sera

La legione trentina dell'associazione volontari combattenti nel Regio Esercito ha tenuto stamane il suo primo congresso, con l'intervento di numerosissimi legionari venuti da ogni parte del Trentino e dall'Italia.

Prima del congresso, ai piedi del monumento a Dante, presenti le autorità civili e militari, la cittadinanza e varie associazioni, si è proceduto alla cerimonia della consegna delle medaglie: Prestava servizio d'onore un battaglione del 18.o Fanteria. Il generale Tagliaferri, con brillante discorso, ha consegnato solennemente la medaglia d'oro al padre del martire Damiano Chiesa ed al volontario Ferruccio Stefanelli, sottotenente degli alpini, vivente; la medaglia d'argento al padre del sottotenente caduto Fausto Filzi, fratello del martire, e parecchie altre medaglie d'argento e di bronzo a volontari ed alle famiglie dei caduti.

Quindi si è inaugurato nella sala della filarmonica il Congresso. Sono intervenuti molti cittadini e le autorità. Il presidente, ing. Bondioli, saluta gli intervenuti, ricorda i gloriosi legionari caduti ed i volontari trentini nell'esercito dell'estremo Oriente e di Fiume. Il dott. Cristofolini riferisce sull'opera della legione durante la guerra. Il vice presidente prof. Biorio fa un'ampia ed efficace relazione sull'opera della legione e dei legionari dopo l'armistizio, rivolta alla resurrezione morale ed economica della regione.

A mezzogiorno i congressisti si sono riuniti a banchetto all'hotel Bristol.

Nella seduta pomeridiana si è approvata la relazione finanziaria e si è deliberata la prosecuzione dell'attività della legione, con indirizzo apolitico, tendente tuttavia a difendere le ragioni ideali della guerra. Si decise di federare la legione all'associazione nazionale dei volontari e di promuovere la costituzione di una associazione dei combattenti, comprendente anche i reduci dell'esercito austriaco che ne sieno meritevoli. Venne in ultimo nominata la nuova commissione, riconfermando a presidente il Bondioli e si è votato un saluto per i compagni di Fiume, auspicante il trionfo del diritto.

Imminente invio in congedo
dei militari di marina di II categoria

ROMA, 28 sera

A somiglianza di quanto è stato disposto dal Ministero della Guerra, il 5 gennaio sarà iniziato l'invio in congedo illimitato dei militari di marina delle classi ancora in servizio, appartenenti alla seconda categoria che abbiano già prestato un anno di servizio.

La convocazione della direzione del partito popolare

ROMA, 28 sera

La Direzione del Partito popolare italiano è stata convocata per il 3 gennaio per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del segretario politico; 2) Regolamento del gruppo parlamentare; 3) Agitazione per la riforma elettorale amministrativa e per il voto alle donne; 4) Organizzazione della ispezione e propaganda; 5) Organizzazione del partito nelle terre redente; 6) Bilancio del 1920; 7) Il Congresso nazionale: provvedimenti; 8) Esame per la situazione politica; 9) Proposte di espulsione di soci per ragioni di condotta politica; 10) Eventuali.

La gratitudine degli Stati sorti dall'Impero russo per l'Italia

ROMA, 28 mattina

I rappresentanti dei Governi dell'Azerbeidian, della Lituaia, della Georgia, della Lettonia e dell'Ucraina, in seguito all'ordine del giorno votato alla Camera italiana, col quale si invitava il Governo a caldeggiare in seno alle Potenze alleate il principio della ripresa delle relazioni diplomatiche e commerciali con i Governi di fatto esistenti nella Russia, hanno inviato al Presidente della Camera un indirizzo di ringraziamento, di cui ecco il testo:

«Signor Presidente. Noi, rappresentanti della Georgia, della Lettonia, della Lituania, dell'Azerbeidian e dell'Ucraina, salutiamo nella vostra persona il Parlamento italiano, il primo dei Parlamenti fra tutte le potenze alleate che col suo ordine del giorno del 13 dicembre si sia pronunziato a favore del diritto dei popoli dell'ex-Impero russo, alla libera esistenza ed alle libere relazioni con tutto il mondo civile. I popoli dell'Azerbeidian, della Georgia, della Lituania, della Lettonia e dell'Ucraina che dopo un'aspra lotta hanno conquistato la libertà e l'indipendenza, apprendono con i sensi della più viva riconoscenza l'ordine del giorno del Parlamento italiano, espressione sovrana della volontà del popolo italiano, fedele difensore del principio della libera decisione dei popoli, principio sacro all'Italia ed a noi. Vi preghiamo di voler trasmettere al Parlamento italiano l'assicurazione, che la politica di difesa dei diritti dei popoli, fondata su questo principio, è una prova di calorosa amicizia e di relazioni politiche ed economiche strette fra l'Italia ed i nuovi Stati».

Il rimpatrio delle truppe dell'Estremo Oriente
Oltre 2000 redenti attendono di tornare in patria

Roma, 28, sera.

Il sottosegretario alla Guerra, interrogato dall'on. Modigliani intorno alle disposizioni del Governo per il rimpatrio delle truppe dell'Estremo Oriente, ha risposto:

« Il contingente italiano dell'Estremo Oriente era composto inizialmente di circa 500 uomini appartenenti alle varie armi e specialità partiti dall'Italia, più altri 800 ex prigionieri austriaci, nativi delle regioni ora redente, già catturati dagli eserciti russi durante la prima fase della guerra e raccolti poi dalla nostra missione a Vladivostok. Per tali ultimi era stato in principio previsto il rimpatrio, ma per ragioni di varia indole, fra cui la cresciuta intensità della guerra sottomarina, essi vennero, invece, inquadrati nel corpo di spedizione italiano e muniti di serie d'armamenti inviate dall'Italia col contingente, che raggiunse così la forza complessiva di 1300 uomini. In un secondo tempo, altri 1300 ex prigionieri irredenti si raggrupparono intorno alla missione prigionieri di guerra e, optando spontaneamente per l'Italia, costituirono la cosidetta legione irredenti. Quando venne deciso il rimpatrio del contingente, il numero complessivo degli uomini per i quali occorreva provvedere al trasporto, ammontava adunque a 2600, tra i militari partiti dall'Italia e gli irredenti raccolti nell'estremo Oriente .Notevoli erano le difficoltà che si frapponevano all'effettuazione del programma di rimpatrio e tra queste, principalmente, la quantità del tonnellaggio allora disponibile per trasporti militari, in generale poco adatti ad affrontare una lunga traversata. Vennero, pertanto, intraprese ed attivamente condotte coi Ministeri della Marina e dei Trasporti le trattative intese ad ottenere il tonnellaggio stesso, e fu così assicurato in primo tempo la disponibilità del piroscafo «Gablonz», capace di circa 300 uomini, che, inviato in Estremo Oriente con scopi commerciali, doveva, al ritorno, essere utilizzato per il trasporto dei rimpatriandi. In secondo tempo vennero concessi altri due piroscafi, il «Nippon» e il « Persia », capaci di oltre mille uomini il primo e di 1200 circa il secondo, e destinati quasi esclusivamente al rimpatrio in parola.

Verso la metà di luglio il «Gablonz» partiva dall'Italia diretto a Vladivostok, dove erano concentrati il contingente italiano e gli irredenti. Imbarcati 300 uomini di truppa (fra italiani e irredenti) e cinque ufficiali, intraprendeva il viaggio di ritorno il primo settembre, giungendo a Brindisi il 21 stesso mese.

Nell'imbarco a bordo del «Gablonz» era stata naturalmente data la preferenza ai militari delle classi più anziane che specialissimi interessi chiamavano in patria. All'arrivo del «Gablonz» a Brindisi venne disposto l'immediato congedamento dei militari appartenenti a classi già congedate ed all'invio alle località di residenza degli ex prigionieri irredenti. Nel frattempo il rimanente del corpo di spedizione, circa 1150 uomini, veniva raccolto a Tien Tsin, e ciò per ovviare al possibile pericolo che il porto di Vladivostok venisse bloccato dai ghiacci, col primo sopravvenire dell'autunno. Per ragioni di varia natura, quali l'attrezzamento dei piroscafi che non erano inizialmente atti al trasporto di truppe e la necessità di provvedere all'imbarco di mezzi profilattici e di personale sanitario occorrente ad eliminare il rischio possibile di epidemia colerica a bordo (il colera serpeggiava allora nella Cina settentrionale), la partenza del «Nippon» e del «Persia» venne di qualche giorno ritardata. Ad ogni modo, il «Nippon» partiva da Spezia il primo settembre ed imbarcati a Tien Tsin 900 uomini di truppa con 35 ufficiali, ripartiva per il ritorno nella terza decade dello scorso mese di novembre. Il «Persia» salpava invece da Spezia il 29 settembre ed il 3 ottobre da Messina. Il 4 ottobre esso mutava rotta ed approdava il 7 ottobre a Fiume. Per ovviare a tali impreviste difficoltà, vennero tosto intraprese dalle autorità competenti le trattative per ottenere la restituzione del «Persia», mentre questo Ministero non tralasciava di interessare nuovamente quelli della Marina e dei Trasporti per ottenere un altro piroscafo in sostituzione del piroscafo catturato. Ed ora questo Ministero ha avuto buon affidamento che esso partirà in questi giorni per l'Estremo Oriente, ove dovrebbe imbarcare i residui del corpo di spedizione (comando e reparti di truppe appartenenti alle classi più giovani) ed una aliquota dei redenti i quali, nel frattempo, sono saliti ad oltre 2000. Per il rimpatrio dei redenti, che non potrebbero trovar posto a bordo del «Persia», si sta anche cercando di avviar trattative col Governo giapponese per ottenere a nolo il tonnellaggio occorrente.

La Germania trattiene i prigionieri russi
per non rinforzare gli eserciti antibolscevichi

ZURIGO, 28, notte.

Il ministro degli Esteri, Mualler, ha fatto alla Frankfurter Zeitung» alcune dichiarazioni sul tema dello scambio dei prigionieri tra la Russia e la Germania. Come si sa, vi sono ancora in Germania prigionieri russi. Il ministro torna a dichiararsi prontissimo a lasciarli andare, ma la difficoltà sta in ciò: in Russia non esiste alcun Governo riconosciuto dalla Germania. A chi darli? C'è pericolo che appena liberati i prigionieri vengano incorporati nell'armata di Denikin, per combattere contro la Russia soviettista. Ciò potrebbe attirare addosso alla Germania le rappresaglie di Mosca. Frattanto in seguito alle sconfitte di Koiciak, migliaia di prigionieri tedeschi sono tornati sotto il dominio della Russia soviettista la quale, pur senza fare difficoltà speciali, non è in troppo buone disposizioni verso la Germania, anche in seguito a certe manifestazioni di russi reazionari che si trovano ora sul suolo tedesco.

Una azione nippo-americana in Siberia

VLADIVOSTOK, 18 (ritard.).

La stampa giapponese annuncia che gli Stati Uniti ed il Giappone hanno concluso l'accordo circa l'azione in Siberia. (*St.*)

CRONACA DELLA CITTÀ

Le visite di S. E. Mosconi in Provincia

Ieri il Commissario generale civile comm. Mosconi, accompagnato dal suo segretario particolare avv. Beviglia ha continuato la serie delle visite alle varie località della Provincia. Nella mattina S. E. Mosconi si recò a Monfalcone, dove le autorità locali gli diedero il benvenuto al Municipio. Seguì una visita al Cantiere navale. Quindi il comm. Mosconi, assieme al Commissario civile di Cervignano, andato a incontrarlo a Monfalcone, proseguì per Cervignano. Nel pomeriggio il Commissario si recò a Gradisca, dove ebbe luogo una conferenza dei Commissari civili della provincia e altre autorità, per discutere della sistemazione del Credito agrario e del Prestito nazionale.

In ogni località il comm. Mosconi mostrò per i vari problemi espostigli il più vivo interessamento, promettendo di dedicare studio e cura alla loro pronta soluzione. Da Gradisca il Commissario fece direttamente ritorno a Trieste.

La tubercolosi nella Venezia Giulia
e i lavori del Comitato provinciale antitubercolare

Sotto la presidenza del comm. Airoldi, Prefetto del Regno, il giorno 22 corr. si riunì il Comitato antitubercolare per la Venezia Giulia, costituitosi in seguito a determinazione del Commissariato Generale.

Aperta la seduta il presidente fece una ampia esposizione delle disposizioni vigenti nel Regno, per la difesa sociale contro la tubercolosi; informò che l'applicazione dei provvedimenti previsti dal relativo decreto luogotenenziale del 4 aprile 1918 N. 483 fu estesa anche alle terre redente, ed espose quindi le finalità e le mansioni del Comitato provinciale antitubercolare.

Il Capo della Divisione Sanità del Commissariato Generale Civile Ten. Colonnello Medico cav. Sebastianelli riferì quindi sulla diffusione della tubercolosi nella Venezia Giulia, che segna un notevole aumento, specie nei centri più popolosi, in confronto all'anteguerra, rilevando come le provvidenze sociali antitubercolari attualmente esistenti siano limitate ed insufficienti per una efficace lotta contro il terribile flagello, e come occorra fare opera attiva perchè presto sorgano dispensari antitubercolari, centri d'accertamento, stabilimenti di cura specializzati ecc., istituendo contemporaneamente una solerte propaganda perchè le norme di profilassi contro il grave pericolo della tubercolosi siano largamente diffuse. Soggiunse che lo Stato darà largo concorso economico ma che è indispensabile integrare le provvidenze statali con il concorso di tutti i cittadini, e principalmente degli enti pubblici locali.

Alla discussione sui provvedimenti da adottarsi presero parte quasi tutti gli egregi convenuti, e quindi si stabilì la nomina di tre sottocommissioni, una per Trieste, una per l'Istria ed una per la provincia di Gorizia con l'incarico di studiare i dettagli della organizzazione della lotta antitubercolare, e presentare proposte concrete e pratiche nella riunione del Comitato provinciale, che avrà luogo nel prossimo gennaio.

La Commissione d'Appello per l'imposta sul plusvalore ha iniziato la sua attività il 27 mese corr. Nella seduta inaugurale il presidente dott. Morosini rilevò che in questo incontro viene ripresa anche l'attività commissionale presso la Direzione di finanza sotto gli auspici del nuovo regime; quindi porse un saluto d'omaggio al Re, al quale s'associarono acclamando tutti i presenti.

Fra coloro che hanno smarrito il senno
Vita, opere e aspirazioni al Frenocomio

Quest'anno il natale venne celebrato al civico Frenocomio con particolare solennità. Negli anni di guerra non vi era la possibilità di offrire ai tristi ospiti del Frenocomio una mensa degna della festa, e pertanto il Natale di quest'anno riuscì nel modo più brillante, sia per le ricche disponibilità di generi alimentari, sia per le offerte cospicue di dolci e altri doni che enti e personalità mandarono ai malati nella lieta ricorrenza.

Alla festa, tenuta nell'elegante teatrino del Frenocomio, per l'occasione ornato a festoni di edera e tricolori, intervennero non solamente i pazienti più tranquilli, ma anche rappresentanze di tutti i padiglioni speciali: gli agitati, uomini e donne, i semi agitati, i dementi, i cronici.

E' concetto errato credere che l'oscuramento della vita psichica nei malati di mente non consenta loro di godere in letizia qualche spettacolo. Al contrario: essi si mostrano superbi di essere invitati alla festa e mostrano il loro godimento con applausi e risate specialmente durante la rappresentazione dei numeri comici del programma.

Vi furono dei malati che per molti giorni, con forza di volontà commovente e ammirevole, si contennero da eccessi per poter avere il premio di assistere alla festa natalizia. Il dottor Pastrovich, vice direttore del civico Frenocomio, che è non solamente un insigne scienziato, ma un uomo di cuore, preparò l'ambiente col tatto e la finezza che gli sono consueti. I pazienti si comportarono come un pubblico normale: nessun gesto scomposto, nessun incidente, un ordine perfetto e tranquillità assoluta.

Le canzoni patetiche, gli spunti comici, i giuochi di prestigio ed i duetti vennero gustati dagli spettatori che risero, si commossero e applaudirono calorosamente tutti gli esecutori.

I malati ritenuti più pericolosi non vennero esclusi dalla festa. Nella impossibilità di farli uscire dai padiglioni, il dott. Pastrovich invitò la fanfara dei bersaglieri a suonare inni, marcie e ballabili sotto le loro finestre. La gioia dei ricoverati fu profonda e anche i più ottenebrati di mente diedero segni di contentezza. In fine di spettacolo, anche al personale di servizio venne concesso un breve trattenimento di danza.

Il Frenocomio durante la guerra

La festa natalizia, rivelatrice della salda organizzazione e disciplina del civico Frenocomio, non è che un breve episodio della vita del pio stabilimento, che è appena uscito, in grazia degli illuminati provvedimenti del suo vice direttore dott. Pastrovich e degli aiuti generosi del Comune, da una crisi profonda, la quale, se non ha scosso la sua salda compagine ha certamente difficoltato la sua vita. La guerra si ripercosse anche sul civico Frenocomio in forme molteplici e gravi: deficienza sempre più sensibile, fino a divenire allarmante, negli approvvigionamenti; sottrazione continua, per cause di servizio militare, del personale.

Dopo pochi mesi di guerra, il Frenocomio che abbisogna normalmente di sette medici, disponeva solamente di due. Gli interventi del Comune presso l'autorità militare, alla Luogotenenza, a Vienna, riuscirono vani. Il numero del personale di servizio alle cucine, degli infermieri ai padiglioni, diminuiva sempre più e pertanto necessitò d'urgenza la sua sostituzione con donne abilmente educate alla missione. Alla fine della guerra il Frenocomio contava un personale in parte educato, in parte avventizio, e due medici per circa 1060 pazienti, senza contare i cronici.

Le inevitabili conseguenze furono gravi per quanto le premure del direttore dott. Canestrini fossero assidue e tenace la sua operosità nel condurre la difficile vita del frenocomio.

La mortalità, già molto alta in tutti gli istituti ospitalieri ed anche nella vita cittadina, divenne altissima al Frenocomio. Le cause di detta mortalità volgarmente venivano attribuite a febbre spagnuola, ma realmente risiedevano nella lunga debilitazione degli organismi dei pazienti. Non è che la psicosi di guerra abbia colpito particolarmente i dementi, come taluni facilmente ed erroneamente potrebbero essere indotti a credere. La genesi della mortalità stava nella denutrizione, e il malato di mente, che è quasi sempre conturbato nel sistema nervoso, necessita di una nutrizione abbondante e sostanziosa, ciò che in quei tempi non era concesso.

I metodi del dott. Pastrovich

Per quanto il Frenocomio richiedesse un assestamento dopo il lungo e travagliato periodo di guerra, pure le sue condizioni erano relativamente buone. Come ogni istituto cittadino, anche il Frenocomio venne derubato di oggetti utilissimi e di valore: caldaie di rame ed altri strumenti di dotazione, senza contare i furti consumati a danno del dott Pastrovich che trovò la sua casa e lo studio completamente svaligiati di preziose raccolte scientifiche, oggetti d'arte, non meno che del rimanente, al punto che al suo ritorno dalla Galizia, ove aveva patito violenze e spogliazioni da parte dei bolscevichi, il dott. Pastrovich si trovò privo di tutto.

L'animoso vice direttore si mise subito all'opera di sistemazione dello stabilimento, sia esortando gli enti negli aiuti per le nuove provvidenze, sia intervenendo di persona nel funzionamento dell'istituto, che oggi può dirsi uno dei più perfetti e moderni d'Europa.

Moderno, in quanto i criteri scientifici adottati nella custodia dei malati sono unici e particolari al nostro Frenocomio, che è il solo a non praticare mezzi di coercizione per ridurre i dementi all'impotenza. Il Frenocomio non possiede una cintura di sicurezza, una camicia di forza nè alcun altro strumento che imprigioni e inibisca i movimenti al demente agitato.

Per la coltivazione dei malati il dottor Pastrovich sta preparando un vasto e geniale programma da adottarsi appena le condizioni finanziarie lo consentiranno.

Il manicomio criminale

Abbiamo chiesto al dott. Pastrovich un parere circa l'eventualità e l'opportunità di aggregare al Frenocomio alcuni reparti speciali in cui potrebbero venire accolti criminali pazzi. Il problema — secondo quanto ci disse il dott. Pastrovich — non è stato ancora risolto teoricamente, per quanto conclamato dalla scuola psichiatrica positiva, ed anche la sua applicazione sociale è molto discutibile in tesi generica.

Per quanto concerne l'opportunità di istituire un frenocomio per criminali accanto al nostro, il dott. Pastrovich non sono ne contesta la necessità, ma crede che ciò si risolverebbe in danno, considerata l'attuale formazione materiale e morale del Frenocomio. Nel manicomio criminale vengono generalmente accolti i prosciolti ritenuti pazzi, i pazzi già condannati per omicidio, i delinquenti costituzionali e altri criminali dimessi dalla prigionia. In massima parte gente pertrurbatrice e spesso corruttrice del costume interno dello stabilimento.

Dato il carattere del nostro Frenocomio, non è chi non veda il pericolo permanente che risiederebbe nell'accoglimento di queste persone che, poste a contatto, o per cause di servizio o per altre ragioni imponderabili, con altri ricoverati, eserciterebbero la loro influenza su soggetti sensibilissimi che diventerebbero alla lor volta pericolosi. Vista la non alta percentuale dei criminali pazzi in proporzione alle altre forme morbose di malattie mentali, i manicomi criminali esistenti in Italia sono sufficienti ad ospitare questi disgraziati e per l'avvenire, se non dovessero bastare quello di Monte Lupone e qualche altro in costruzione, si potrà provvedere all'erezione di nuovi manicomi speciali.

Oltre a ciò vi sarebbe anche la difficoltà economica che si opporrebbe con la stessa forza delle altre ragioni contrarie alla erezione del reparto per criminali pazzi Senza dire che il sistema della porta aperta a tutta questa gente sarebbe dannoso e sbagliato, bisogna aggiungere che la fabbricazione di un padiglione arredato modernamente e fornito di tutto il necessario sarebbe costosissimo, tanto che le nostre finanze non potrebbero affrontarne la spesa.

Anzichè pensare all'erezione di nuovi reparti, è necessario migliorare sempre più i reparti esistenti, cercando di rendere, con mezzi scientifici e disponibilità economiche sempre più ricche, la funzione sociale del Frenocomio, degna della grande missione.

Le donne infermiere e ispettrici

Una bella innovazione, e conseguentemente un successo degno di essere rilevato è stato l'impiego delle donne nell'assistenza ai dementi di tutti i sessi.

La guerra ha aperto alla donna tutti i campi dell'attività sociale elevandola a grande potenzialità morale e integrandola nei suoi diritti sociali, ma dove veramente la donna si è rivelata in tutta l'eccellenza e i pregi della sua funzione, è stato nell'assistenza ospedaliera. Nel nostro Frenocomio le donne sono assai preziose per la loro abilità, sveltezza e per la costumatezza ed austerità che mostrano nell'esercizio dell'opera loro. Dal tempo della guerra esse vennero impiegate in tutti i padiglioni, ed i malati ne ricavarono un giovamento spirituale sensibilissimo. Per quel sentimento di cavalleria che è innato in ogni uomo, i dementi molto spesso sono riguardosi e si contengono da eccessi trovandosi di fronte una donna, che trattano e considerano come una sorella o una madre con tratti di delicata cortesia. La donna è un quietivo dello spirito, una consolatrice amorosa e paziente, e nella rapida visita che abbiamo compiuta, guidati dal dott. Pastrovich, il quale premurosamente ci informava sui casi più pietosi, abbiamo ammirato la solerzia, la pazienza e la gentile pietà che le nostre suore mostravano nell'attendere ai malati. Il personale del Frenocomio risponde perfettamente ai criteri adottati dal dott. Pastrovich, che di persona istruisce, inizia e vigila i novizi alla delicata missione.

Progetti per l'avvenire

Arrivato il nostro Frenocomio a così nobile perfezione, il suo vice direttore vuole estendere l'attività in campi più vasti, qualora la fortuna gli sorrida e gli enti cittadini, edotti della umana attività dell'istituto, si dimostrino generosi.

Il dott. Pastrovich vuole col tempo iniziare l'assistenza famigliare per i malati riconosciuti idonei a rientrare nella vita sociale. Questi semi-convalescenti verrebbero affidati, verso compenso e dotazione di letto e corredo personale del malato, a famiglie di moralità indubbia, che abbiano possibilmente la residenza alla periferia della città, oppure nel contado. Un medico del Frenocomio avrebbe l'incarico della visita settimanale. Se la famiglia non esercitasse la custodia con onesta benevolenza, o se il paziente desse segni di perturbamento, il Frenocomio, senza nessuna formalità burocratica provvederebbe per il ritiro immediato di quest'ultimo.

Altro proposito del dott. Pastrovich sarebbe l'istituzione di un reparto per idioti ed uno per deficienti curabili.

La funzione di questo riparto sarebbe quella di elevare a capacità giuridica le persone — infanti e adulti — che hanno la possibilità di conseguire miglioramenti. Se la creazione di questo riparto sarebbe costosa, non sarebbero però insormontabili le difficoltà: necessiterebbero un laboratorio di psicologio sperimentale, una maestra per la rieducazione e varii altri fattori.

Ma fra le innovazioni pensate dal dottor Pastrovich, quella che si presenta con maggiore possibilità di realizzazione è l'istituzione di una vaccheria per uso e consumo del Frenocomio il quale fornirebbe tutto il personale occorrente e avrebbe il vantaggio di possedere latte proprio, fresco, sostanzioso e a buon mercato.

E infine, altra innovazione di immediata attuazione, se i cittadini e gli enti privati volessero aiutare, sarebbe l'installamento del cinematografo nel teatrino del Frenocomio. Il dottor Pastrovich si ripromette un grande rasserenamento nella psiche dei suoi pazienti per il diletto che proverebbero alle proiezioni del cinematografo. L'acquisto delle «films» opportunamente scelte, non sarebbe difficile e molte industrie cinematografiche sarebbero disposte a regalarne. E' inoltre probabile che certe Case Editrici di «films» farebbero comporre quadri a soggetto speciale e indicato per i malati. L'impianto elettrico è pronto. La camera oscura è fattibile, con poca spesa. Resta la difficoltà di avere l'apparato.... Ma non v'ha dubbio che associazioni o privati vorranno nobilmente concorrere a realizzare un'opera così altamente umana e di spesa relativamente non troppo alta. Avranno la riconoscenza di tante anime in pena.

Il dott. Pastrovich è devoto e convinto applicatore del sistema di Morenstein, che abolisce ogni costrizione sull'infermo e al posto dell'azione muscolare intraprende una psicoterapia che dà risultati efficaci e confortanti. Ogni ammalato violento — contrariamente ai metodi adottati in tutti i frenocomi del Regno — viene in un primo periodo lasciato alla sua violenza, isolato in una camera di sicurezza speciale, ove è impossibilitato a farsi del male; oppure, se l'impeto di demenza non è forte, il paziente viene coricato in un lettino a rete, ma gli è data la possibilità di trovarsi in comunanza con altri malati e di stabilire conversazioni e relazioni.

Ma la cura psicoterapica che il dott. Pastrovich ritiene la più efficace, si esplica nella formazione, diciamo morale, dell'ammalato, la quale ha origine dall'influenza che l'ambiente o il medico esercitano su di lui. In riguardo all'ambiente il nostro Frenocomio ha risolto uno dei più ardui problemi nel modo più moderno.

Chi abbia visitato altri manicomi, troverà che il nostro Frenocomio manca — sia nella costruzione esteriore dei padiglioni, sia nell'arredamento interno veramente signorile — di quel carattere tetro che hanno le prigioni ed in genere i luoghi di segregazione. Le finestre ampie, a cristalli, sono attraversate da reticolati ma lasciano irrompere liberamente la luce e il sole. L'ammobigliamento è elegante e i luoghi di convegno gradevoli e ben riscaldati: sale da pranzo da far invidia a molti ristoratori, sale di conversazione illuminate da lampadari elettrici, parlatoi con mobili di noce e velluto grigio-perla, latrine di marmo con ornamenti in metallo, bacini per lavaggi ad acqua corrente calda e fredda, bagni a conca modernissimi, muniti di tutto il comfort.

I malati ne risentono, fin dal primo momento del loro soggiorno, un grande beneficio spirituale, visibile nella serenità dei loro volti e spesso in una certa espansiva allegrezza.

Per quanto concerne i medici, il nostro Frenocomio può essere additato a modello senza tema di esagerazioni. Il dott. Pastrovich — che ci fece un vivo elogio dei suoi collaboratori, specializzati nelle difficili e ardue mansioni — cerca di vincere le diverse forme morbose dei suoi malati, cercando con tatto e rara profondità intuitiva le vie del sentimento e i modi della dolcezza. Se la vita mentale e la continuità logica del paziente sono interrotte o completamente turbate, la vita sentimentale è spesso viva e sensibile, e su questa deve agire la scienza.

Il dottor Pastrovich è un coltivatore d'anime e l'ascendente ch'egli esercita sui pazienti è commovente. Egli è amico e confidente, consigliere e patrocinatore di tutti gli ammalati, pure conservando intatta la sua autorità.

Ridonati alla vita...

Non solo è dovere morale di togliere il paziente dalla possibilità di soffrire della sua minorità e dell'allontanamento dal consorzio umano, ma è altres utile e doveroso dargli la sensazione esatta ch'egli continua a far parte della vita, rendendolo attivo e utile al lavoro. Ecco perchè è mia cura costante — ci raccontò il dottor Pastrovich — di impiegare quanto più possibile i malati nel lavoro produttivo.

Mercè il lavoro, i malati hanno anche la possibilità di venire a contatto col mondo e ricevono la precisa, esatta sensazione della loro utilità, ciò che li rende pazienti e sereni. Presentemente gli ammalati sono impiegati in lavori in una misura che varia dal 40 al 45 per cento, con un rendimento assai sensibile che è tutto a loro vantaggio. Ma è intenzione di far ascendere le prestazioni dei malati in lavori redditizi al 75 per cento. Dopo attenti studi il dott. Pastrovich ha applicato in alcuni lavori anche malati che per le loro particolari condizioni di mente non sembravano certo idonei. Le donne agitate — per citare un esempio — sono state impiegate nella pettinatura della lana in modo semplice e geniale. La natura del loro male si esplica in un movimento continuo delle mani desiderose di lacerare, e perciò alle donne vien data la lana: la pettinano e nello stesso movimento placano la smania, producendo un lavoro utile che viene loro retribuito.

Il lavoro manuale al Frenocomio abbraccia molti campi di attività svariata ed è tutto racchiuso nel villaggio del lavoro, una ridente congrega di piccoli padiglioni situati sotto la strada di Opcina. Vi è il laboratorio dei viminai che intrecciano ventagli e ceste; vi sono i materassai che lavorano anche per uso interno dello stabilimento; i pittori dei quali abbiamo ammirato fregi disegnati con buon gusto, e infine i giardinieri, i calzolai ed i cucinieri adibiti alle cucine del Frenocomio. Per i calzolai e per tutte le arti e mestieri in cui vengono adoperat strumenti da taglio, il problema dell'ammissione al lavoro è difficile e di grande responsabilità per il sanitario che deve avere profonda conoscenza e piena fiducia sul malato, spesso soggetto a repentini cambiamenti d'umore. Pertanto le osservazioni dei medici sono continue ed instancabili, e la vigilanza del personale attenta e costante. Le donne vengono impiegate in lavori di maglieria, di cucito, nella lavanderia del Frenocomio, e mai si è verificato incidente che potesse addebitarsi a noncuranza degli infermieri od a poca accortezza deimedici.

Le fughe da parte di alcuni alienati non mancano; certi individui scappano quasi periodicamente non senza arrecare danni. Nelle fughe si ha una dimostrazione palese del fatto che il Frenocomio non è una prigione, pur essendo vigilato con assiduità.

Come si vede, l'opera del Frenocomio non è solamente di natura scientifica e morale, ma anche di coltivazione didattica.

Una riunione del Consiglio Sanitario Provinciale

Il 20 corr. sotto la presidenza del Vice-Presidente prof. Nicolich si è riunito il Consiglio Sanitario Provinciale.

Il presidente comunica che il Gen. Brigadiere Medico cav. Santucci chiamato a Roma, per altra importante missione, ha presentato le dimissioni da presidente e da membro del Consiglio, e questo delibera di inviargli un voto di ringraziamento e di omaggio. Commemora il defunto membro del Consiglio dott. Sinigaglia e quindi porge un saluto ai nuovi eletti dott. Arturo Castiglioni, capomedico del Lloyd triestino, e dott. Giovanni Mantovan, direttore dell'ospedale provinciale di Pola.

Risultano eletti per acclamazione il prof. Nicolich presidente e il Ten. Colonnello Medico cav. Sebastianelli a Vice Presidente del Consiglio.

Il maestro di farmacia Giuseppe Basilisco, chiamato quale membro straordinario, riferisce esaurientemente sulla questione delle tariffe medicinali, dimostra come nel momento attuale sia inopportuno ricorrere ad un progetto provvisorio, quale deve considerarsi quello dell'Isp. Carlifanti, e propone che sieno mantenute in vigore le norme elaborate dal Gremio farmaceutico di Trieste al 1.o gennaio 1919, considerandole quali una tariffa regionale passibile di eventuali modificazioni da approvarsi dal Commissariato Generale.

Dopo ampia discussione si approva.

Il Consiglio dà anche parere favorevole al progetto elaborato dal Governo Marittimo per l'erezione di una stazione sanitaria di disinfezione e bonifica al molo di S. Teresa, alle richieste del Commissariato per gli affari autonomi della provincia di Gorizia perchè la bonifica delle Basse del Friuli sia dichiarata di prima categoria, e all'ampliamento di rione per l'erezione di una nuova farmacia a Trieste da parte del farmacista Pohl. Il Consiglio delega infine la Presidenza ad esprimere i propri omaggi al nuovo Commissario Generale Civile S. E. Mosconi, pregandolo di volere accordare il suo benevolo appoggio al Consiglio.

La seduta è sciolta alle ore 14.

I permessi per il porto d'armi. La Questura comunica che il primo gennaio 1920 saranno aboliti i permessi provvisori di porto d'armi. Le nuove licenze avranno la durata di un anno e saranno lasciate su moduli e libretto simili a quelli usati nel Regno, con validità per soltanto nella Venezia Giulia.

Le tasse per le marche da bollo saranno di lire 8 comprese in due marche da lire 3 e una da lire 2. Le istanze per ottenere le licenze dovranno essere presentate con una marca da bollo di lire 1 all'Ufficio di pubblica sicurezza in via XXX Ottobre, I.

La morte dell'ing. de Finetti. L'ing. cav. Giovanni Battista de Finetti è morto giorni addietro nella sua villa di Corona presso Gradisca nell'età di 83 anni. Ebbe parte nei lavori delle ferrovie dell'Arlberg, Pontebba-Villaco, Fiume-Carlstadt, Divaccia-Pola. A Trieste si occupò dei lavori portuali e diresse i lavori di costruzione del Frenocomio Comunale di Guardiella. Fu consigliere comunale, vicepresidente della Società degli Ingegneri ed Architetti.

Carattere integerrimo, di sentimenti italianissimi, lascia un caro ricordo in quanti ebbero campo di apprezzare le sue doti.

Negli ultimi anni viveva ritirato nel suo possesso di Corona, dedicandosi con successo e competenza all'agricoltura.

Elargizioni. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elefteria Cassinati decessa a Smirne, da Angela Castro lire 20 a favore dei bambini degenti all'Ospizio di Valdoltra.

Agli Amici dell'Infanzia per l'Ospizio marino di Valdoltra da Bruno, Gino ed Alice lire 20.

CONGRESSI E CONVEGNI

Il Comitato pro Dalmazia italiana convoca tutti i dalmati ad una seduta per questa sera, alle ore 19.30, nella sala della Società Operaia, via Tintore.

Associazione fra ex allievi. I componenti la sezione fanfara sono convocati per questa sera alle ore 20. Pure quest'oggi alle 20 avrà luogo la lezione di ginnastica Il Consiglio direttivo è convocato per domani, martedì, alle 20.30.

Associazione XXX Ottobre. La Direzione è convocata d'urgenza martedì alle 20.30 ad una seduta. Il comitato «pro Befana» nel Ricreatorio della L. N. a San Giacomo darà martedì 31 corr., notte di S. Silvestro, un festino di danza nella sala del Ricreatorio, addobbata per l'occasione. Il festino avrà principio alle 21. Il ricavato andrà devoluto agli allievi del Ricreatorio, nell'occasione della festa della Befana.

Lega Studentesca Italiana. I rappresentanti e i capiclassi sono convocati per lunedì 29 corr. ad ore 17 in sede sociale. Comunicazioni importanti. Si raccomanda di non mancare.

Un circolo scacchistico studentesco si è costituito giorni addietro nella nostra città.

L'assemblea della «Giovane Italia». Nella palestra della civica scuola di via Parini fu ieri l'assemblea dei soci di patronato.

Letta, la relazione morale e finanziaria del cessante Consiglio fu approvata.

Il maestro Camuffo riferì poi sul lavoro del Comitato elettorale. Si fecero infine le elezioni. Furono eletti: Camillo Cardu, a presidente; dirigente Isidoro Fiamin, a vicepresidente; il maestro Roberto Finzi, a segretario; la sig.na Almeda, a cassiera; il prof. Rossmann, la prof.ssa Prezzi, la prof.ssa Gianni, il dott. Mitrovich, il dott. Wohl, il maestro Crisogeno, la sig.a Tedeschi, la sig.a Cramer, a consiglieri.

CONFERENZE

Università Popolare. Stasera alle 20.15 nella palestra della scuola di via Giotto il prof. Enrico Brol terrà la seconda lezione del corso di letteratura italiana. Possono accedere, prendendo il biglietto d'ingresso, anche non iscritti.

Domani alle 20 nella palestra della scuola di via Giotto il dott. Arturo Ghez terrà la settima lezione d'Esperanto.

Domani alle 20.15 nella palestra della scuola di via Parini il signor Narciso Smidichen parlerà de «L'origine del teatro».

Sette persone sfuggite miracolosamente alla morte
Un principio d'asfissia di tutt'una famiglia

Un brutto pericolo corse iersera la famiglia Franceschini, abitante al numero 72 di Barcola. Riuniti, come il solito, intorno al focolare, la famiglia Franceschini e il marito di una delle figlie maggiori, Angelo Alfieri, di anni 28, furono assaliti da malore improvviso. Una delle figlie, Carmen, di anni 23, era semi svenuta. Si telefonò subito alla Guardia Medica. Mentre si aspettava però l'automobile col medico d'ispezione, che era partita subito, due altre persone, la signora Franceschini di anni 52 e l'Alfieri, cadevano anche loro d'improvviso svenuti. Giunta sul luogo la Guardia Medica, il dottore d'ispezione verificò in tutta la famiglia Franceschini i sintomi dell'asfissia. L'Alfieri, però, la Carmen e la madre di lei sembravano i più colpiti. Fatte a tutti delle iniezioni di caffeina ed aperte subito le finestre, ogni pericolo fu evitato.

L'incidente fu causato da una fuga di gas. Per un caso veramente fortunato non vi furono disgrazie maggiori poichè il volume di gas sprigionato avrebbe potuto produrre una terribile esplosione. Fuori pericolo ormai, i Franceschini e l'Alfieri furono lasciati a casa.

Cronaca dei furti

Rubano un puledro

L'altra notte, ignoti decisero di fare una visita alla stalla di Cesare Caris a Servola. Scassinata la porta, dopo un po' di fatica entrarono. Rubarono un puledro del valore di lire 600. Il giorno dopo il proprietario, accortosi del furto, lo denunziò alla Questura.

Al Punto Franco

Ieri, verso le 21, il brigadiere Antonio Pino, della tenenza di Porto vecchio, arrestò tali Giacomo Curet, di anni 35, da Trieste, e Pietro Di Berti, da Pola, trovati in possesso di 6 chili di caffè, del valore complessivo di lire 180 circa. I due avevan rubato la merce a bordo del piroscafo «Belvedere» della Società Cosulich. Il Curet fu già altre volte arrestato per furto.

Una strana ferita. Maria Gandusio, di anni 27, abitante in via Maiolica 6, si recò ieri alla Guardia medica a farsi medicare una ferita di taglio alla sesta regione intercostale sinistra. La Gandusio dichiarò di essere stata ferita in istrada, mentre rincasava. Si accorse — a quanto disse — di essere ferita solo quand'era per entrare nel portone di casa sua, sentendosi colare il sangue. La Gandusio fu medicata dal medico d'ispezione e condotta a casa.

Tentato suicidio o errore? Ieri sera, verso le 20.30, i carabinieri di S. Luigi telefonarono alla Guardia medica che ivi, al numero 515, una giovane donna si era avvelenata. Accorse subito sul luogo l'automobile col medico d'ispezione. Trovò una giovane di 22 anni, che, distesa al suolo, si torceva dagli atroci dolori di ventre. Fattole subito il lavacro dello stomaco, dalla Guardia medica fu trasportata all'Ospedale. E' Gilda C., di anni 22. I parenti di lei raccontarono che ella aveva bevuto per errore cinquecento grammi di lisolo. Lo stato della giovane non è grave.

COMUNICATI*)

Lisetta De Rosa
Antonio Stabile
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 29 dicembre 1919

Consulat Général de S. M. le Roi de Roumanie

N. 99-14. 1919.

In seguito ad ordine pervenuto dalla R. Legazione di Rumenia a Roma il R. Consolato Gen. di Rumenia a Trieste comunica che la timbratura delle azioni delle società anonime romene poste sotto sequestro o controllo verrà eseguita presso questo Consolato Generale fra il 15 ed il 20 gennaio 1920 dal signor Addetto Commerciale presso la predetta R. Legazione.

Le azioni da timbrarsi dovranno essere consegnate al locale R. Consolato Generale di Romenia fra il 1. ed il 14 gennaio 1920, accompagnate da:

a) distinta numerica in triplo; b) bordereaux originale d'acquisto; c) certificato di nazionalità del proprietario.

Un esemplare della distinta numerica verrà restituito al portatore dei titoli, firmata, quale ricevuta interinale degli stessi.

La R. Legazione di Romenia a Roma si riserva di decidere, per mezzo del suo incaricato speciale — dopo ispezionati i bordereaux d'acquisto ed i certificati di nazionalità — quali azioni sieno da ritenersi proprietà di cittadini italiani o degli Stati alleati o neutrali, e quindi da timbrarsi, e quali altre sono da ritenersi appartenenti a sudditi nemici.

Queste ultime non saranno timbrate e verranno trattenute dalla R. Legazione di Rumenia a Roma quale proprietà dello Stato rumeno, verso regolare ricevuta.

Le azioni timbrate saranno restituite immediatamente dopo effettuata la timbratura.

Non sono da presentarsi le azioni già timbrate da un'autorità rumena.

Trieste, 24 dicembre 1919.

Il Console Gener. di S. M.:
Di Demetrio

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

OLIO ISNARDI MEDICINALE
Depuratore dell'organismo — Alimenta e guarisce
Il suo gradevole sapore ne rende facile l'uso a profitto della cura. Raccomandato dalle più note autorità mediche.
In tutte le Farmacie
Pietro Isnardi - Oneglia

— TRIESTE —
Notte di San Silvestro
al Ristorante e Bar
dell'
Albergo Milano
Cena tradizionale dalle 20 alle 2
a prezzi fissi ed alla carta con tariffa di calmiere
Menu e vini di primissimo ordine
Pregasi prenotarsi

GRAN CINEMA SAVOIA
Oggi alle 16 - 17.30 - 19 e 20.30
La sconosciuta
("La femme inconnue")
Grande dramma cinematografico del celebre poeta HENRY KISTEMAEKERS
La migliore orchestra accompagnerà lo spettacolo
PROGRAMMA ECCEZIONALE

ISTITUTO ORTOPEDICO
DOTT. ETT. RINALDI
TRIESTE - Via Pondares 8
Ginnastica medica, igienica, per deviazioni, per esiti di fratture, per dimagrire
8-12 Telefono 756 B 15-17

CANTINA
A. DEPANGHER
CAPODISTRIA
Spedisce vini di propria produzione alle famiglie di Trieste a prezzi convenienti franco a domicilio.
(Marsala, Vermouth e Grappa)
CAPODISTRIA, TELEFONO No. 62

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12.30 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Trieste

CIRCOLO DI LETTURA
MINERVA
PIAZZA DEGLI STUDI, 2, I
offre l'incredibile: dà in lettura libri nuovi e ne facilita l'acquisto.
Informarsi nel proprio interesse.

IL
Gabinetto Dentistico
ERMANNO HOFFER
già in Via S. Giovanni N. 16
è aperto ora
dalle ore 9-13 e dalle ore 15-19
in
Via dell'Acquedotto N. 16
II piano

CASA DI CURA per le
MATATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 13-15, 17-18
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

SOLTANTO OGGI TEATRO EDEN SOLTANTO OGGI
"Educanda monella"
con FRANCESCA BERTINI e CAMILLO DE RISO
— più LA GRAN VIA operetta

La notte di S. Silvestro al
"Savoia" Albergo Excelsior
CENE A PREZZO FISSO DALLE ORE 21 IN POI
Due Orchestre Due Orchestre
Si accettano prenotazioni fino al mattino del 31 corr.

SPORT

PODISMO

Il "Gross Country„ Podistico
Vinto da Giovanni Cotur

Ottimamente organizzato dall' Unione Sportiva Triestina ieri si è svolto il tanto atteso «Cross» di chiusura.

Ancora una volta il vecchio podista Cotur, ha battuto i giovani, insegnando a questi, che per vincere è indispensabile anche lavorare di testa, per distribuire bene le proprie forze. Cotur per quanto sfiduciato, data la mancanza di allenamento, ha vinto con grande vantaggio, dando tutta la sua forza, negli ultimi 300 metri, sicuro della sua superiorità nello «sprint» finale.

Future promesse si sono rivelate nei podisti Gregorich, Declich, Cernigoi, Lipizzer, Buzzini.

Degna di lode la bella corsa fornita da un veterano del ciclismo triestino, Enrico Bonelli, il quale, malgrado i suoi 34 anni ha finito 12.o battendo parecchi giovani.

La corsa per quanto breve, è stata in certi punti del percorso durissima. Non per queste il tempo impiegato, è stato alto. Cotur ha fornito una bella performance impiegando solo 9 minuti per coprire i 3 chilometri della gara.

Come si è svolta la gara

Alle ore 10.15 lo «starter» dà il via ai 22 concorrenti presentatisi su 26 iscritti. L'ampio vialone del Ferdinandes è abbordato a grande velocità. Il variopinto manipolo confonde il grigiore dell'ambiente. La giornata è fredda e nebbiosa, degna veramente da «Cross». Prima di iniziare le prime fatiche, i migliori cercano di farsi luce, batte in testa del gruppo di quattro concorrenti, Gregorich, seguito a brevissima distanza da Declich, Cotur e Cernigoi. La prima e più grande fatica è superata in questo ordine; il rimanente segue a brevi distanze.

Cotur evidentemente non vuole impegnarsi, e lascia ad altri l'onore di tirare.

Attraversata la pineta si scende, e poi si risale superando parecchi fossati; nel saltare uno di questi Cotur per una caduta perde il terzo posto, ma con bello sforzo rientra coi primi. Ormai la gara non muta fisonomia nemmeno nelle piazze minori. I quattro sono di nuovo sul rettilineo d'arrivo: mancano circa 300 metri al traguardo. Cotur inizia il suo sforzo, e progressivamente avvantaggia sugli altri. Gregorich e Declich tentano resistesre, ma invano. Cotur aumenta sempre più il suo vantaggio, arrivando con una ventina di metri su Gregorich e Declich che gli tengono dietro. Il rimanente a brevi distanze.

Grandi applausi vengono tributati dai numerosi presenti al vincitore.

L'ordine d'arrivo

L'ordine d'arrivo è il seguente:

1. Giovanni Cotur da Trieste del «Circolo Sportivo Olimpia» (in 9 minuti) — 2. Gregorich Vittorio da Trieste dell'«Unione Sportiva Triestina» (a 20 metri) — 3. Declich Giovanni da Trieste dell'«Associazione Sportiva Edera» (a poche lunghezze) — 4. Cernigoi Giovanni da Trieste dell'«Internazionale» — 5. Lipizzer Antonio da Gorizia dell'«Audax» di Gorizia — 6. Buzzini Valentino da Trieste dell'«Associazione fra Ex Allievi».

Seguono in tempo massimo: Scaba, Gasperasso, Di Bloss, Giamporcaro, Nabergoi, Bonelli, Vesnarer, Toffoli, De Nipoti, Minussi, Jeneschi, Sandri, Corazza, Gerolini, Bonifacio, Hrovatin: 22 arrivati su 22 partiti.

Il premio per la società con maggior numero di arrivati spetta al Circolo Sportivo Olimpia. *(l. r.)*

Due notevoli matchs di boxe a Milano

La grande vittoria dei fratelli Spalla

MILANO, 27 sera

Questa sera al *Lirico* ha avuto luogo una altra serata di boxe nella quale hanno partecipato i due fratelli Erminio e Giuseppe Spalla, rispettivamente contro il campione francese Giuseppe Marthuin ed il campione belga Johnny Cludts.

Dopo qualche match di secondaria importanza, sono saliti sul ring Giuseppe Spalla ed il Claudts. Al secondo round, il belga è stato duramente colpito dall'italiano, ma potè rialzarsi e continuare la lotta per altri tredici rounds. Dato però il netto vantaggio dell'italiano, ammirato per sicurezza e potenza dei colpi, il match si è chiuso con la vittoria dell'italiano ai punti.

Più breve è stato l'altro match tra Erminio Spalla e Marthuin. Il francese si è limitato ad incassare impassibili colpi, dei quali alcuni durissimi. Al nono e decimo round, egli fu duramente colpito dall'avversario, cosicchè, all'inizio dell'undicesimo round, decideva di abbandonare il combattimento, lasciando la vittoria all'italiano, che è stato acclamatissimo.

Corrispondenza aperta

Bruno. La formola: «Perinde ac cadaver» (proprio come un cadavere) non è un trovato dei gesuiti. L'inventore fu Francesco D'Assisi ed i gesuiti non fecero che prenderla a prestito dalla regola di lui e se ne valsero applicandola con intera severità. — *Giovanni.* La dichiarazione di Corfù è stata firmata il 20 luglio 1917 dal presidente del Consiglio serbo Nicola Pasic e dal Presidente del Comitato Jugoslavo A. Trumbic per la costituzione di uno Stato jugoslavo libero e indipendente che doveva esser chiamato regno dei serbi, croati e sloveni. — *Gonda.* Il divorzio? E' il sacramento dell'adulterio, è stato detto un giorno.

Miti. Lei teme di essere troppo poco bella per poter trovare un innamorato? Ma le pare che la bellezza sia indispensabile? E' una dote utile ma non necessaria. Basta un po' d'intelligenza, un po' di spirito, di gentilezza e qualche volta nemmeno ciò occorre per diventare la donna fatale, l'Unica, agli occhi di un cittadino assetato d'amore. — *Giovine massaia.* Le tele cerate si puliscono con una spugna imbevuta di latte: in tal modo esse diventano lucenti e conservano il proprio colore. — *Cesare.* Versi di Dante che ragionino di paura e timidità sono: «Mi fa tremar le vene e i polsi (Inf. C. I.) «timidette atterrando l'occhio e 'l muso» (Purg. C. III.) — *Gerbino.* Tomaso d'Aquino, 7 marzo. — *Parlamento Nazionale.* La 24. legislatura si è iniziata il 27 novembre 1913.

Trentino. Damiano Chiesa di Rovereto era studente di ingegneria a Torino. Quando è stato fatto prigioniero era sottotenente di artiglieria. E' stato fucilato a Trento il 19 maggio 1916. Aveva 23 anni. — *Leda senza cigno.* Compagno di volo a Gabriele d'Annunzio nella caduta che costò un'occhio al poeta era il pilota napoletano tenente di vascello Giuseppe Miraglia morto in quell'incidente, il 23 dicembre 1915 nell'età di 35 anni. — *Genio Militare.* La convenzione con G. Marconi per il servizio radiotelegrafico e radiotelefonico fra l'Italia e le Colonie è stabilita col Decreto Luogotenenziale N. 1838 del 28 dicembre 1916. — *Emilia B.* Non una come ritenava Lei, ma tre donne udinesi hanno in questa guerra avuto la medaglia al valore militare: Elda Galli, Ida Battistella, Fanny Luzzato. — *L. G.* Il primo volontario irredento caduto sul campo di battaglia è stato il sergente maggiore Romeo Battistig, friulano, ardentissimo propagandista di italianità. Aveva quarantatre anni. — *Meridione.* A Salerno si pubblica un solo giornale quotidiano intitolato: *Il Quotidiano.* Ha cinque anni di vita. La Direzione è in via Tasso N. 1. — *Combattente.* L'onorevole Giovanni Amendola — corrispondente del *Corriere* — abita a Roma in via Paisiello 15. — *Geo.* Paralipomeni: titolo di due libri particolari della Sacra Scrittura che trattano delle cose tralasciate nei quattro libri dei Re. E' in genere scritto politico aggiunto ad un altro come seguito di esso. — *Tipografi.* Da G. B. Bodoni, (nato nel 1740, morto nel 1813) tipografo parmigiano benemerito della letteratura classica. — *Lettrice.* Ci sembra che lei non abbia trovato un pseudonimo corrispondente alle sue consuetudini. Se ella leggesse la corrispondenza aperta del *Piccolo*, rispettivamente del *Piccolo della sera* ella avrebbe saputo che il romanzo da lei richiesto non è in commercio e che il manoscritto è andato perduto nell'incendio del *Piccolo* il 24 maggio 1915.

Ogni giorno una

Un operaio è chiamato a lavorare in un appartamento. La padrona di casa dice alla cameriera:

— Porta nella mia camera questo scrigno e chiudi a chiave l'uscio.

L'operaio si toglie immediatamente dal panciotto l'orologio e la catena, e dice a voce molto alta al suo garzone:

— Fa' il piacere, portami questo in bottega. Pare che questa casa non sia troppo sicura.

TEATRI E CONCERTI

Teatro Verdi. La rappresentazione diurna della «Francesca da Rimini» richiamò il pubblico in gran folla in tutti gli ordini di posti. Dopo il primo e secondo atto gli applausi furono calorosissimi e divennero acclamazioni dopo il terzo atto. L'esecuzione assai pregevole da parte di tutti gli artisti, ebbe particolare rilievo della signora Tilde Milanesi, del tenore Fleta, del baritono Mangeri e del tenore Algos. I principali interpreti ed il maestro Riccardo Zandonai vennero replicatamente evocati al proscenio.

Domani prima rappresentazione della «Dannazione di Faust».

In seguito alle numerosissime richieste di invito per la prova generale della «Dannazione di Faust» l'Impresa d'accordo con la Direzione del teatro Comunale «Giuseppe Verdi» nell'impossibilità di soddisfare tutti i richiedenti, ha deciso di non ammettere persone estranee al Teatro, eccettuati i critici dei principali periodici locali.

Giovedì, primo gennaio, in seguito a numerose richieste, l'Impresa ha deciso di dare un'altra rappresentazione diurna della «Francesca da Rimini», diretta dall'autore ed eseguita dai soliti artisti. La rappresentazione comincierà alle ore 15.

Politeama Rossetti. Alle due rappresentazioni di ieri il pubblico accorse numerosissimo e con calorosi applausi dimostrò il suo gradimento per l'esecuzione data dalla compagnia Caracciolo all'operetta «La Regina del fonografo» e «La duchessa del Bal Tabarin» che si replicava per la terza volta. Questa sera prima rappresentazione dell'operetta di Lehar «La vedova allegra» protagonista sarà la signora Nella Regini.

Teatro Fenice. I Fantocci Santore che si presentavano ieri al giudizio del pubblico ebbero un grande e meritato successo. Il ballo «Excelsior» allestito con lusso di scenari e vestiario fu assai ammirato e applaudito calorosamente dal pubblico accorso in folla a tutte le rappresentazioni.

Oggi dalle 17 in poi assieme alla film «La Santa» con Ida Carloni Talli, «Za la vie» e «Za la Mort» i Fantocci Santoro replicheranno il loro programma nelle prime due rappresentazioni.

Teatro Eden. Folla a tutte le rappresentazioni di ieri, «Il gallo della Checca» è una operetta in un atto che possiede della musica scorrevole, piacente e qualche volta sentimentale. Furono applauditi il Raffaelli, il Petroni e la signora Petroni, il tenore Pascarinello, il comicissimo Valentini e la Mughetto. Oggi programma nuovo. Allo schermo cinematografico si proietterà «Educanda monella». Interpreti principali Francesca Bertini e Camillo De Riso.

Si rappresenterà anche «La Gran Via». Esecutori: il Raffaelli, il Petroni e la Muni, Verdani, la signora Petroni e la Mughetto. L'importante programma principia alle 16,30.

Circo Zavatta. Folla alle interessanti rappresentazioni di ieri. Stasera, alle 19,30 grande spettacolo, con nuovo debutto.

VARIETÀ E CINEMA

Ultimi giorni di «Frou-Frou» al Gran Cinema Italia. I primi e secondi posti sono ugualmente affollati al Gran Cinema Teatro Italia per le rappresentazioni di «Frou-Frou» che segnano nel successo una grande parabola ascendente.

Bello ed affascinante carattere è invero quello di «Frou-Frou»; ma non fatto per la vita; gli uomini, non hanno ali con le quali inseguire nei loro voli queste volubili e capricciose creature. E viene il momento nel quale, dalle sue azzurre altezze la povera «Frou-Frou» cade (e la caduta è, come sempre avviene, improvvisa) nel più profondo abisso del dolore e della disperazione. Respinta o appena tollerata dalle persone che le sono intorno, la creatura d'amore e di gioia, termina nell'espiazione i suoi fortunosi giorni; e solo quando è ben prossima alla morte riceve il perdono del marito, e le è concessa la vista dell'amato unico figlioletto.

Francesca Bertini è la insuperabile interprete di questo famoso personaggio e quanto all'allestimento scenico del dramma non occorre spendere altre parole: basti dire che la Casa editrice è la Caesar Film di Roma.

«Frou-Frou» ha il seguente orario: ore 3.45, 5.15, 6.45, 8.15, 9.50.

«La Santa» con Ida Carloni Talli, Za la vie e Za la mort al Teatro Fenice. Il calvario d'una madre eroica, sacrificatasi per la felicità della figlia, è il soggetto della nuova film della Tiber con Ida Carloni Talli, Za la vie e Za la mort. Alle due prime rappresentazioni si produrranno i «Fantocci Santoro» nel ballo «Excelsior», che ieri mandarono in visibilio i piccini, riescendo a divertire anche i grandi.

Salone Edison. Ancora oggi e domani la grandiosa film «Margherita» tratta dal romanzo omonimo di Roberto Bracco. Interprete l'eletta attrice Italia Almirante Manzini, la stella della cinematografia, di cui l'arte nostra può altamente vantarsi.

Il soggetto che tutti conoscono, è ottimamente adattato alla cinematografia, con magnifiche scene di grande drammaticità. La messa in scena lussuosa.

Novo Cine. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta la stupenda film «Roubles il saltimbanco» che tanto successo ottenne in questi giorni per la superba interpretazione di Vittorio Pieri. Da domani in poi nuovo programma.

Cinema Excelsior. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta la quinta e sesta serie della grandiosa film d'avventure «I topi grigi» e precisamente «La corsa al milione» e «Aristocrazia Canaglia». Da domani in poi la settima e ottava serie e precisamente «A 6000 volts» e «A mezza quaresima».

Gran Cinema Galileo. Oggi in questo salone si rappresenta la film di assoluta novità dal titolo: «L'ultima fatica di Ercole» ovvero «Il nuovo Maciste», grande cineromanzo d'avventure in 5 atti.

«Serpe contro serpe» al Gran Cinema Margherita. Questa grandiosa film, interpretata da Mario Bonnard, è una delle più fortunate. Anche ieri, a tutte le rappresentazioni, il salone aveva un aspetto grandioso. «Serpe contro serpe» diletta i grandi e diverte i piccoli. Chi non ha ancora ammirato questa interpretazione di Mario Bonnard vi deve accorrere. Oggi le rappresentazioni principiano alle 16 precise.

Cabaret-Varietà Maxim, via Cesare Battisti 10. Allegre serate si passano in questo signorile ritrovo. Programma divertentissimo, Ottimi artisti, con nuovo repertorio tutte le sere.

Sempre applauditi il duo Alfieri-Cierio, e la bella Violetta. Piacciono gli altri numeri.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Riposo.
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Carapciolo). Ore 20.30 «La vedova allegra».
Teatro Eden. «Educanda monella» con Francesca Bertini e Camillo De Riso. - «La Gran Via», operetta.
Teatro Fenice. «La Santa» con Ida Carloni-Talli, «Za la Vie» e «Za la Mort».
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3: «Frou-Frou» con Francesca Bertini e Gustavo Serena.
Salone Edison. Oggi: «Maternità», di R. Bracco. Interpreti: Italia Almirante-Manzini e Guido Trento.
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «I saltimbanchi», con Vittorio Pieri.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32: «I Topi grigi» con «Za la Vie» e «Za la Mort». (V e VI serie).
Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Casa mia», con la Robinne.
Cinema Galileo. «L'ultima fatica d'Ercole» ovvero «Il nuovo Maciste» gran cineromanzo d'avventure.
Cinema Iris, via Cavana 7. «I topi grigi», II serie «La tortura», con Za la Vie e Za la Mort.
Cinema-Teatro Armonia. La Compagnia Corazzieri-Belfiore.
Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: «Addio giovinezza», con Maria Jacobini.
Cinema Roma. «Buffalo-Maciste», l'uomo più forte del mondo americano.
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

CORTE D'ASSISE

Il dibattimento d'oggi

Oggi si svolgerà il dibattimento contro Alberto Lobtschynski, di anni 20, accusato del crimine di rapina in danno di Luigi Facchinetti.

Presiederà il cons. dott. Stegù, difensore l'avv. Zennaro.

VENEZIA GIULIA

Il Commissario generale Mosconi a Gradisca

GRADISCA, 28 sera

Alle ore 14,30 di oggi arrivò fra noi S. E. il Commissario generale della Venezia Giulia comm. Mosconi, accompagnato dal suo segretario particolare cav. dott. Beviglia.

Al ponte di Sagrado fu a riceverlo il commissario civile cav. Roberti, il quale a nome di tutto il distretto gli diede il benvenuto; poscia l'ospite si diresse al Municipio di Gradisca dove lo attendevano tutti i Sindaci del distretto politico di Gradisca e le rappresentanze delle autorità locali.

Il Sindaco di Gradisca A. Zumin pronunciò un discorso consegnando un memoriale sui bisogni della città. Il comm. Mosconi rispose ringraziando e promettendo che il Governo si interesserà molto delle sorti del Friuli redento, in modo speciale delle città e dei paesi colpiti dalla guerra.

Il commissario civile cav. Roberti presentò i Sindaci, nonchè i rappresentanti delle autorità locali.

Terminate le presentazioni S. E. si portò al commissariato civile dove l'attendevano i commissari di Gorizia, Cervignano, Gradisca, per tenere una seduta riguardante il prestito nazionale.

Serio incidente stradale

POLA, 28 sera

Giovedì sera, davanti al palazzo del Commissariato Civile, avvenne un incidente, che per poco non costò la vita a parecchie persone. Si scontrarono cioè, contemporaneamente, con violenza, un carrozzone del tram, una automobile di piazza ed un carro. Nell'automobile c'erano quattro persone e nel carro una donna con un lattante ed un altro bambino di pochi anni. Il cavallo, che tirava il carro montò colle zampe anteriori nella automobile spezzando il volante. Fu un vero miracolo se il conduttore rimase illeso. Gli altri pure se la cavarono con un po' di paura.

Al Politeama Ciscutti

Ieri ha debuttato al nostro Politeama la compagnia drammatica Zoncada, che ha portato fra noi alcune novità, fra le quali *La volata* di Dario Niccodemi, che verrà rappresentata quanto prima.

Una rissa tra militari a Godovic

LONGATICO, 28 sera.

(i) L'altra sera a Godovic, piccolo comune nelle vicinanze di Idria, per futili motivi attaccarono lite alcuni militari di presidio in quella località. Uno di essi, certo **Giovanni Ricci**, della classe 1897, venne ferito con un tremendo colpo di pugnale, che gli produsse lesioni assai gravi.

L'autore del misfatto, immediatamente identificato, ha dichiarato di aver ferito il compagno perchè ubbriaco.

L'agitazione dei minatori di Idria

LONGATICO, 28 sera

(i.) — L'agitazione dei minatori di Idria sembra che si trovi attualmente nella fase risolutiva, essendo prossima la risposta che le Autorità governative daranno al memoriale presentato dagli operai. Lo sciopero si può considerare ormai definitivamente scongiurato: esso d'altra parte non avrebbe contribuito se non ad aggravare le condizioni economiche dei minatori, tutt'altro che prospere.

La notizia che anche per l'anno prossimo, e sino ad epoca indeterminata, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto il pagamento col ragguaglio dell'80 per cento delle aggiunte di carestia per gli impiegati e salariati delle altre Amministrazioni statali, ha confermato nel loro buon diritto i minatori di Idria, che sperano nella estensione a loro riguardo del provvedimento governativo.

L'inviato serbo in Russia

LONGATICO, 28 sera

(i.) — Proveniente da Bucarest e diretto a Parigi sull'*Orient-Espress* stanotte è transitato da Longatico il Ministro plenipotenziario serbo in Russia, Spalajkovic.

Marina e Navigazione

Movimento dei piroscafi della «Cosulich»

Servizio passeggeri Nord America: pir. «Argentina» partito il 23 corr. da Almeria per Gibilterra; «Belvedere» arrivato il 24 corrente a Trieste; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» partito il 19 corrente da Gibilterra per New York.

Servizio passeggeri. Sud America: piroscafo «Columbia» arrivato il 22 corr. a Trieste; «Francesca» partito il 17 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Sofia» partito il 19 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro.

Servizio merci Nord America: piroscafo «Emilia» partito il 22 corrente da New York per Baltimora; «Federica» partito il 24 corr. da Savannah per Gibilterra; «Georgia» partito il 12 corr. da Gibilterra per New York; «Mariannue» arrivato il 24 corrente a Trieste.

Piroscafo «Africana» arrivato il 9 corr. a New-Orleans; «Burma» partito il 20 corr. da New York per Gibilterra; «Gerania» arrivato il 13 corr. a New York; «Magayarorszag» partito il 24 corr. da Catania per Palermo.

Servizio Merci Sud America: Piroscafo «Atlanta» partito il 23 corr. da Malaga per Gibilterra; «Carolina» partito il 13 corr. da Montevideo per Gibilterra.

«Gerty» viaggiante in Adriatico e Mediterraneo; «Giulia» a Monfalcone; «Lodovica» viaggiante in Adriatico e Mediterraneo; «Maria» a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste:

Da New York: «Gerania» circa fine dicembre primi gennaio; «Pres. Wilson» circa il 3 gennaio; «Argentina» circa il 13 gennaio; «Belvedere» circa il 4 febbraio; «Magyarorszag» circa prima metà febbraio; «Absirtea» circa metà febbraio; «Pres. Wilson» circa il 28 febbraio.

Da Savannah: «Emilia» circa fine dicembre, primi gennaio; «Georgia» circa seconda metà gennaio; «Marianne» circa metà febbraio.

Da New Orleans: «Africana» circa fine dicembre; «Stzereny» circa seconda metà gennaio; «Iris» circa seconda metà febbraio.

Da Buenos Aires: «Sofia» circa il 17 gennaio via Santos e Rio Janeiro; «Atlanta» circa metà febbraio via Santos e Rio Janeiro; «Columbia» circa il 17 febbraio via Santos e Rio Janeiro..

Movimento nel Porto. Arrivarono ieri i piroscafi: «Brighton» da Barillow con 6000 tonn. di carbone; «Nazario» da Pola con passeggeri; «San Giovanni» da Arsa con 130 tonn. di carbone; «Prince Hohenlohe» da Spalato e scali.

Partirono: «Bosnia» per Curzola e scali; «Venezia» per Pola e Fiume; «Istria» per Pola; «Carpano» per Arsa e il rimorchiatore «Natlus» con un veliero per Arsa.

SCIARADA

Con l'*un* al sen ti stringo
Se dai l'*altro* al ramingo,
s'assonna con piacer.
Le morbide manine,
leggiadre e peregrine
adorni con l'*inter*.

Soluzione del giuoco precedente:
CONTRA-STATO-CONTRASTATO.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

REGALI PREFERITI
Apparati fotografici
Zeiss-Tessar
ÖHLER
TRIESTE
Corso V. E. III, 16

CREMA VENUS BERTELLI
l'idolo delle Signore, che sanno il suo potere meraviglioso nel procurare alla pelle una eterna freschezza.
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
Rifiutare il prodotto se non confezionato come qui appare.
TRIESTE, Piazza della Borsa 4

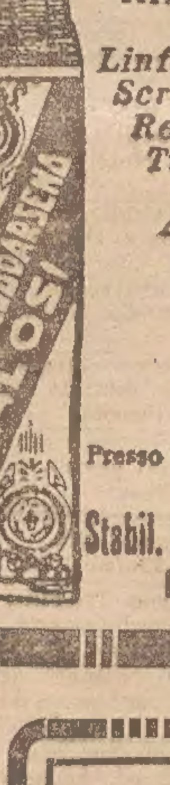
BIOL
Ricostituente Sovrano infonde vita e vigore Vince l'anemia, la neurastenia e gli esaurimenti.
Stab. Farm. Bonavia & Negri Bologna
Presso tutte le buone Farmacie

Una Grande Partita
Confezioni da Signora
vengono poste in vendita
a prezzi irrisori, e precisamente:
Giacche in panno nero foderate in seta da Lire 50.-- a 80.--
Costumi inglesi tutta lana da L. 45.- a 85.-
Blouse da signora flanella da Lire 25.- a 30.-
" " " Crêpe de Chine L. 55.- a 80.-
" " " Vellute colori L. 45.- a 55.-
Vestaglie flanella di cotone L. 45.- a 75.-
presso
VALENTINO PECORARI
Via Roma 3. - Telef. 21-99 - Via Roma 5.

Comperiamo
GRASSI, come pure PARAFFINA, CERESINA e STEARINA, merce di libera esportazione, pronto invagonamento a Trieste.
Fabbrica e società a g. l. per grassi e prodotti chimici
VIENNA, XX. Engerthstrasse 128
Indirizzo telegrafico: HANDUSTRIE.

SILA
Acqua purgativa naturale
contiene 60 grammi di solfato di soda per litro.
Concess. DE ASTIS e SERVENTI
Via Cesare Battisti 128, Roma, 1.

FOSFOIODARSENO CALOSI
Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nel
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio
FIRENZE

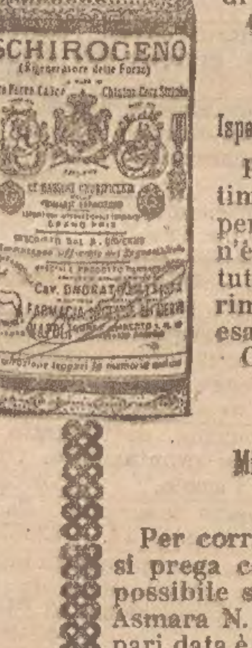


I continui trionfi dell' ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza
Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia
Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione.
p. Il Ministro - Riveri



CONCORSO "LIFT"
Matematici calcolatori a voi la risposta
Sapete quanti grani di riso occorrono per formarne un litro?
La Società Nazionale Crema per Calzature "LIFT„ di Milano, Viale Umbria 32, ha indetto un Concorso.
REGALERÀ L. 50.000 di premi così ripartite:
Lire 20.000 I. premio
" 10.000 II. "
" 5.000 III. "
più 15 premi di consolazione di L. 1000 cadauno
A garanzia del Concorso: I. La somma di L. 50.000 è stata vincolata presso la Banca Cannetta Sbarbaro e Bossi di Milano, Via Armorari 8 - II. Che il riso sarà misurato e contato pubblicamente in presenza del Notaio sig. Galbiati il giorno della chiusura del Concorso e precisamente il 28 febbraio 1920. . III. Che i premi saranno aggiudicati a chi avrà calcolato o si sarà maggiormente avvicinato al numero dei grani contenuti in detto litro,
Le modalità di questo concorso le troverete nelle schede che dovrete richiedere al vostro fornitore per le scatole di Crema che dal 15 novembre u. s. hanno cominciato a partire dalla fabbrica.
Ogni persona può concorrere con qualsiasi numero di schede.

†

Crudel morbo troncava lo stame della vita alla mite e gentile

NATALIA ZENNARO-ANNINGER

nel fior di sua età, lasciando nello strazio il marito **dott. Ferruccio** e la figlioletta **Laura,** nonchè le congiunte famiglie **Anninger, Zennaro, del Torre** e **Somazzi.**

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al cimitero.

Trieste, 28 dicembre 1919.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

†

Il 26 m. c. spegnevasi serenamente a Corona il

Cav. Ing. G. B. de FINETTI

La salma fu tumulata nel cimitero di Corona e verrà più tardi deposta nella tomba di famiglia a Gradisca.

Mariano-Corona, 27 dicembre 1919.

Il presente serve quale partecipazione diretta

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabiltà per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni I, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro I, le rivendite giornali Corso N. 1 e piazza Oberdan.

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

DOMESTICA pratica tutti lavori cercasi per tre persone. Esigonsi attestati. Maurich, Cassa risparmio 15, II. 23379 B

DOMESTICA capace tutti i lavori, cercasi prontamente. Buon vitto e buon salario. Via Valdirivo 5, II. 23571 B

DOMESTICA capace cucinare, paziente neonato, cercasi prontamente. Via Rossetti 35, primo. 23357 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi, mattina, dopopranzo. Piazza Borsa N. 13, p. 4. 40646 B

RAGAZZA per attendere e portare bambino, cercasi; buona paga. Via Raffineria 4, IV, porta 17. 23587 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

BILANCISTA per fare bilanci, riordinare libri trascurati, offresi a ore. Sub «Accordo 789» Piccolo. 23249 C

CHAUFFEUR 26enne, meccanico diplomato, ex-caporale cavalleria, perfetta conoscenza guida tenitura cavalli, pratico lavori ufficio, disposto viaggiare, cerca occupazione qualsiasi città. Gentili offerte sub «Modesto» al Piccolo. 23435 C

CONTABILE abile corrispondente inglese, italiano, onesto, fidato, migliorerebbe. Scrivere «Palestra» Piccolo. 11077 C

EX commerciante combustibili e legnami, pratico taglio boschi, cerca posto direttore azienda analoga o stabilimento. Dirigere offerte «Vaifro» al Piccolo. 11092 C

GIOVANE settentrionale, sottufficiale pensionato, pratico lavori ufficio contabilità, impiegherebbesi scopo migliorare. Scrivere «Semiramide» Piccolo. 11111 C

GIOVANE serio, testè congedato, cerca impiego decoroso presso seria azienda. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 11071 C

GIOVANE presenza, distinta famiglia, licenza Istituto tecnico, cerca posto fiducia amministrazione. Offerte «G. L. Naf» Piccolo. 11073 C

GIOVANE distinto, espertissimo ramo elettricità, dotato buona coltura, congedandosi prossimamente servizio militare, cerca occupazione presso Stabilimento importante. Offerte indirizzo «Elettricità» al Piccolo. 10626 C

INGEGNERE elettrotecnico, ottima conoscenza pure meccanica, parla francese, tedesco, inglese, offresi ovunque. Scrivere: ingegnere Facco, via Caserta 5, Roma. 23294 C.

MEDICO pratico direzione stabilimento bagni idroterapia, assumerebbe direzione importante stabilimento. Dirigere offerte sub «Medico» Piccolo. 11075 C

MECCANICO offresi quale dirigente garage, buoni attestati. Offerte «Folgore» Piccolo. 11050 C

PELLICCIAIA, sarta capacissima qualsiasi lavoro, offresi. Zaccaria 3, I. 23253 C

PELLICCIAIA assume qualsiasi riparazione Via Madonnina 4, I piano. 23565 C

RAGIONIERE smobilitato, cerca seria, decorosa, stabile occupazione. Offerte «26 G. S.» al Piccolo. 11074 C

RAGIONIERE, disponendo ore serali, occuperebbesi per tenuta contabilità. Scrivere «Serico» Piccolo. 11108 C

SIGNORA cinquantenne, pratica contabilità, indipendente, serie referenze, occuperebbesi quale cassiera. Offerte sub «Indipendenza» Piccolo. 11112 C

SARTA primaria, offresi: specialità mantelli, vestiti ultimi modelli. Confeziona, rimoderna, massima accuratezza. Boschetto 42, IV, destra. 23499 C

SARTA offresi: confeziona mantelli, vestiti da ballo; prezzi miti, massima sollecitudine. Acquedotto 17, I. 23449 C

SARTO da signorina, signori, eseguisce qualunque ordinazione in giornata. Acquedotto N. 13, terzo. 23575 C

SIGNORA distinta, forestiera, parla tedesco, francese, inglese, cerca posto quale dama di compagnia; trattamento famigliare. Offerte «Forestiera» Piccolo. 23561 C

SOTTUFFICIALE smobilitato, 24enne, pratico amministrazione contabilità, offresi anche subito seria ditta. Offerte «103 Past.» Piccolo. 11090 C

SARTA, modista, forestiere, assumono lavoro. Scrivere sub «Sarta» al Piccolo. 23361 C

SIGNORA giovane, distinta, offresi quale direttrice di casa presso vedovo con o senza figli. Offerte sub «Rosetta» al Piccolo. 23359 C

TECNICO, profonda conoscenza seghe e macchine lavorazione legno, assumerebbe direzione importante segheria. Scrivere «Barbo» al Piccolo. 11091 C

UFFICIALE smobilitato offresi segretario presso ricca famiglia. Scrivere sub «Segretario» Piccolo. 11063 C

VIAGGIATORE magazziniere, piazzista, primaria forza, con vasta clientela Venezia Giulia, offresi casa commerciale. Offerte «Commercio» al Piccolo. 23289 C

VENTISEIENNE serio, colto, ottimo stilista, offresi. Scrivere «Rullo» Piccolo. 11072 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

DATTILOGRAFA corrispondente perfetta, conoscenza tedesco, contabilità, possibilmente pratica carta, referenze ineccepibili, cercasi. Scrivere «Dattilografa» al Piccolo. 23589 D

IMPIEGATO o signorina, dattilografo, italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «N. N. 300» al Piccolo. 23563 D

LAVORANTE o mezzo lavorante calzolaio, cercasi. Viale Terza Armata 14. 23567 D

SIGNORINA perfetta corrispondente inglese, dattilografa, cercasi prontamente da ditta importante. Offerte «Navigazione» al Piccolo. 40648 D

SIGNORINA per due bambini, conoscenza tedesco, buoni certificati, cercasi prontamente. Fodor, Piazza Tommaseo 1. 40647 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

APPARTAMENTO ammobiliato, con pensione, ovvero uso cucina, cercano coniugi con bimbo. Scrivere sub «Riverito» Piccolo. 11099 E

CAMERA matrimoniale più una o due camere vuote, comodo cucina, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 23167 E

STANZA con stufa e luce, eventualmente con vitto, cerca distinta signora. Offerte sub «Stufa» al Piccolo. 23559 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi, possibilmente centro. Offerte sub «Solo» Piccolo. 40649 E

STANZE due, uso ufficio, cercasi per metà gennaio, pressi stazione centrale o porto. Scrivere «Casella postale 378», Trieste. 25004 E

STANZA vuota, ingresso libero, centro, cercasi prontamente uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 23447 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

STANZA ammobiliata, gas, stufa, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 23555 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera lezione serale di danza, dalle ore 19.30 in poi. Giulio Modugno-Morterra. 23543 G

ACQUISTEREBBESI Grande Larousse oppure Meyers Lexikon, purchè edizioni recenti. Scrivere indicando prezzo «Enciclopedia» al Piccolo. 10705 G

ACCADEMIA danza prof. D'Aquino, apprendonsi: Rouli-Rouli (ultima creazione - Teoria propria - Grande successo); Vero Tango argentino; Maxixe Brésilienne (immenso successo); Fox-Trott-One-Step; Jazz. Mercoledì, venerdì, dalle 17-20. Istruzione. Lezioni private tutti i giorni. Insegnamento metodo celere, successo garantito in poche lezioni, pure a domicilio. Corso speciale ginnastica ritmica per bambini, signorine. «Sala Fenice», Telefono 16-60. 40587 G

LIBRI d'arte, Gallerie, Louvre, Uffizi, Londra, tedesche, ecc., comprerebbonsi se a prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzi sub «Libri» Piccolo. 10706 G

NELLA scuola di Clementina Mrach, via Machiavelli 20, IV, incomincerà il 3 gennaio un nuovo corso di taglio per vestiti. Istruzione superiore col proprio, notissimo metodo. Inscrizioni fino al 31 corrente. 23189 G

SCUOLA di misurazione, disegno e taglio, confezione di vestiti da donna, bambini e biancheria. Massima perfezione, eleganza, sollecitudine. Nuovi corsi di disegno principiano al 2 gennaio 1920. Anna Novak, San Lazzaro 14, III. 23303 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo, venti macchine disponibili; 6 lezioni 5 lire. Coroneo 17, primo. 23173 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

CANE rosso, nome «Ago», smarrito vicinanze Ospedale. Mancia portandolo Via Chiozza 27, III, Mussich. 23583 H

SPILLA con brillante e due rubini, smarrita. Generosa mancia a chi la porterà al Piccolo. 10082 H

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO vuoto, posizione centrica, tre stanze, camerino bagno e camerino, per coniugi soli, cercasi per il 24 febbraio, buona provvigione. Offerte «Trieste» Piccolo. 23097 L

APPARTAMENTO 3-4 locali, uso cucina, cercano coniugi con figlioletto. Offerte «Ritrovo» Piccolo. 11061 L

APPARTAMENTO vuoto, 7-10 vani, preferibilmente centro, cercasi subito. Scrivere «Audax» Piccolo. 11084 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3-5 stanze, uso abitazione, cerca dottore ammogliato. Scrivere sub «Dottorato» Piccolo. 11078 L

APPARTAMENTO centrale, elegantemente ammobiliato, cercasi prontamente. Scrivere sub «Feracità» Piccolo. 11100 L

ALLOGGIO ammobiliato, signorile, 10 a 14 locali, garantendone manutenzione, cerca industriale, per un anno. Scrivere sub «Manutenzione» Piccolo. 11079 L

APPARTAMENTO 6-8 locali, centro, cercasi per 1.o febbraio. Offerte sub «Livorno» Piccolo. 11081 L

APPARTAMENTO vuoto, 5-6 locali, comodità moderne, cercasi. Scrivere «Eufrate» al Piccolo. 11098 L

APPARTAMENTO 3 o 4 locali cerco prontamente, anche ammobiliato. Scrivere «Ledro» al Piccolo. 11096 L

APPARTAMENTO ammobiliato, con cucina, tutti comfort, cercasi; entrata immediata. Scrivere sub «Etna» Piccolo. 11105 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 4-5 stanze, cucina, cerca famiglia composta 6 persone. Scrivere sub «Modestia» Piccolo. 11110 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze, camerino, cucina, ambiente distinto, cerca famiglia residente Trieste. Scrivere sub «Preside» Piccolo. 11107 L

APPARTAMENTO 12-15 locali, cercasi immediatamente. Scrivere sub «Alga» Piccolo. 11101 L

APPARTAMENTO 7-8 locali, comodità moderne, cerca famiglia benestante. Scrivere sub «Ritorno» Piccolo. 11102 L

APPARTAMENTINO 3-4 locali vuoti, ammobiliati, cerco in posizione centrale. Offerte «Parentesi» Piccolo. 11104 L

LOCALE sicuro, cercasi, per ricoverare dieci camions per una quindicina di giorni. Scrivere subito: Vesin Clemente, Hotel Centrale. 23553 L

LOCALI 6-7, chiari, uso studio, località centrale, cercansi urgentemente. Offerte «Diagonale» Piccolo. 11097 L

LOCALI 8-12, centrali, uso studio, cercansi d'urgenza. Scrivere «Prandi» al Piccolo. 11082 L

QUARTIERE, arredamento signorile, ogni comfort moderno, cerca distinta famiglia. Scrivere sub «Parigina» Piccolo. 11106 L

QUARTIERINO ammobiliato, 3 stanze, salotto, cucina, cercasi da piccola famiglia. Offerte sub «Maniero» Piccolo 11105 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

A gratis cede il Pastificio Triestino (Viale Ippodromo) detriti e ceneri carbone, ottimo per solidificare strade fangose. 23509 M

CARTA d'imballo, bleu, compera quantitativi grossi il Pastificio Triestino, Viale Ippodromo. 23507 M

CREDENZA splendida, marmo rosa; macchina cucire; libreria, vendonsi. Acquedotto 13, III, destra. 23577 M

GUANTI pelle, nuovi, finissimi, donna, colori bianchi neri, cuoio, numeri da 6-6½, vendo prezzi irrisori. Ginnastica 7, I, D'Aquino. 40665 M

LETTI 2, con suste; due armadi, uno con specchio, vendonsi. Indirizzo Piccolo 23569 M

MACCHINA bella, buona per calzoleria, vendesi subito. Lampel, Arcata 16, I. 23551 M

MOBILI per stanza da letto matrimoniale, tinello, cucina, da vendere. Magazzino F.lli Wetzler, via Milano 4. 23541 M

RIPOSE', etagère sala pranzo, vendonsi anche pezzi separati. Salita Promontorio 23, II. 23329 M

SALOTTO composto divano, poltrona, 4 sedie velluto, mogano, vendesi. Via S. Vito 21, ore 10-12. 10868 M

SALON, gilet, quasi nuovi, finissimi, vendonsi. Via S. Vito 21, dalle 10 alle 12. 10859 M

SPORT da uomo, uso cappotto, nuovo, vendesi. Acquedotto 13, III. 23579 M

SALOTTO, stanza pranzo, stanza letto, cucina e mobili diversi, vendonsi. Via S. Lazzaro 2, III, destra. Casa Greinitz. 23573 M

SERRAGLIO, ottimo stato, usato, vendesi, L. 15; buona occasione. Indirizzo Piccolo. 40645 M

STUFA gas, bellissima, prezzo eccezionale, vendo. Ginnastica 7, I, D'Aquino. 40663 M

TAPPETI orientali, finissimi, vendonsi. Pauliana 6, porta 17. 23585 M

TAPPETO grande, m. 6×5, tipo Smirne, color rosso scuro, vendesi presso Exner. Corso Cavour 17. 23395 M

TAPPETO persiano, originale, finissimo, m. 290×160, vendesi. Corso Cavour N. 17. 23397 M

TAVOLO, divano, poltrona, quattro sedie, mogano; due portafiori per arredamento salotto, vendonsi. S. Vito 21, ore 10-12. 10898 M

VESTITI neri, bleu e misti, cappotti uomo, finissimi, tutto a buon prezzo; calzoni neri, cappotti donna (e sopra misura vendonsi. Chiadino Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 23401 M

VESTITO lana, nuovo, uomo, taglio moderno, rara occasione, vendo, L. 178. Ginnastica 7, I, D'Aquino. 40664 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

BOLLITORE a gas, tre buchi, usato, acquisterebbesi, prezzo occasione. Offerte sub «Gas» Piccolo. 10870 N

TENUTA nera, da campagna, fanteria, acquisterebbesi subito. Scrivere: Rinaldi, fermo Posta. 40670 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

ARGENTO: monete, compero, prezzi altissimi, da nessuno pagati. Pondares 6, primo. 23537 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, fiorini, acquista, prezzo altissimo, Licher, Lazzaro 11, primo. 23527 O

ABETELLE, lunghezza metri 16-10, diametri 9-15 centimetri, vagoni completi, vende ditta Baffico, Spezia. 11089 O

ALMANACCO Trani, 1920, illustrato, interessantissimo, varietà, aneddoti. Librerie, cartolerie, 2.50. 23165 O

BRILLANTI oro argento monete, polizze del Monte, compero. Via Canova 22, porta 16 (dalle 14 alle 16). 23022 O

CALZATURIFICIO Elio, in Luino Lombardo. Produzione accurata, materiale ottimo. 40622 O

CASTAGNE fresche, secche, scelte, vagoni completi vende Begey, Vico S. Antonio, Genova. 11035 O

CARTA e cartoni ogni genere disponibili, grandi partite, vendonsi. Casella postale 455, Trieste. 408 O

DEPOSITO stufe maiolica e ferro e focolai economici di propria fabbricazione. Rivestimenti in maiolica e pavimenti. Michele Zeppar, via S. Giovanni N. 10-12. 101 O

LEGNA essenza forte, rovere stagionata, vendonsi grandi partite. Deposito garanzia bilaterale. Scrivere: Rossi, Piazza Cavalli 78, Piacenza. 11088 O

FRUTTA e delicatezze, Caterina Kozuh, via Genova 10, tel. 1086. Specialità frutta fresche e secche, delicatezze, conserve, vini e liquori all'ingrosso e al dettaglio. Spedizioni in provincia. Servizio a domicilio. 95 O

LAMPADE elettriche per l'illuminazione sempre pronte nel deposito: Ernesto Pincherle, via Giotto 9. Telef. 3468. 22322 O

L'OROLOGERIA Trevisan avverte lo spettabile pubblico di aver traslocato dal Corso 30 al Largo Santorio 5, il suo negozio ben fornito di orologi, argenterie ed oreficerie. 40662 O

MATTONI refrattari, tedeschi, francesi, inglesi, sabbie e terre refrattarie per ogni uso. Caolini M. Challier, via Nizza 9, Torino. 11087 O

MOTORE 10 cavalli, 220 Volts, corrente continua, vende Kühnel Antonio, Gorizia. 23319 O

MERCI deposito accetterei, occupandomi vendita oppure cointeressato. Dispongo cauzione, vasto magazzino con rinomato ufficio rappresentanze, commissioni. Scrivere: Agenzia Internazionale, via Roma, Padova. 10322 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10153 O

NOLEGGIO vetture lusso per casate e sposalizi. Costante Sotte, via Luzzatto 4. 40472 O

OFFICINA meccanica con garage. Gomme, lubrificanti, Sacama Giov. Ferluga e C.o, S. Francesco 31. 20011 O

OLIO cocco, chiaro, per saponi, merce pronta. Pronta spedizione. Scrivere: Ziveri, Oneglia. 11086 O

RETINE Auer originali, lire 1.30. Rocco, via Roma 23, angolo Ghega. 20413 O

TRAPANI elettrici, motori, macchine da legno. Lòsi, Casaregis 20, Genova. 40520 O

VINI, Sandri e Co., via Valdirivo 23. Vini da pasto e da tagli, rossi e bianchi, moscato, marsala. Vini fini in bottiglie. Prezzi di assoluta concorrenza. 290 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

AGENTI, guadagno sicuro cerchiamo ovunque. Scrivere Prini, Venti Settembre 77 Catania. 10326 P

RAPPRESENTANZE accetto per Roma e provincia, qualunque articolo. Scrivere: «T. 47» Unione Pubblicità, Roma. 11094 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

CAMION Fiat, 18 B. L. R., perfetto ordine marcia, portata 45 quintali, lire 27.000 irriducibili; autobus tipo 2, 14 posti, lire 16.000 irriducibili. Visitare dalle 10-14, via Cereria 6. 23581 Q

CAMION 15 Ter, vendo, 12.500, causa partenza, in marcia, quattro gomme ricambio, ottime. Via Pondares 3, dalle 9 alle 13. 40661 Q

FIAT, tipo 2, preferibilmente mod. ultimo, anche proveniente asta, acquista se vera occasione. Scrivere: Vesin Clemente, Hotel Centrale. 23557 Q

MOTOCICLETTA marca Denzel, 6 HP., 2 cilindri, in perfetto stato, vendesi. Rivolgersi Hotel Vanoli, portiere. 23321 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

CAPITALISTI cercansi urgentemente, straordinaria occasione arricchire prontissimamente. Scrivere indicando disponibilità «Ruviero Pad.» al Piccolo. 11029 R

5 mila cerco in prestito per 1 anno, massime garanzie, buon interesse. Scrivere sub «Interesse» al Piccolo. 11034 R

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

ENIGMA 28. Attendo preciso indirizzo. 23517 U

GIOVANE 24enne, onesto, possiede abitazione campagna, disposizioni commerciali, conosce italiano, tedesco, sloveno, intenzionato stabilirsi a Trieste, cerca onesta compagna scopo matrimonio, la quale abbia o potrà avere posizione commerciale. Scrivere sub «Istria» al Piccolo. 23549 U

LORA. Vi penso sempre. Vi amo con ardore crescente. Siete la mia gioia e il mio tormento. 11113 U

NOVI. Dopo strane peripezie eccomi finalmente qui. Impossibile farmi vedere la sera perchè accompagno parte famiglia. Scrivimi indicando modo dirti novità importanti. Tenerissimi sempre tuo. 11109 U

Fabbrica Italiana

Prodotti Brill, Milano

AGENZIA DI TRIESTE

VIA DEL TORO N. 10

Telefono 3172

Se volete che gl' invitati ai vostri pranzi e cene di

Capo d'anno

restino soddisfatti, fate i vostri acquisti nella Macelleria di

G. Grassi & Co - Via Giacinto Gallina N. 6

dove troverete il più

GRANDE ASSORTIMENTO di

CARNE di BUE, VITELLO, MONTONE

Tacchini	Anitre
Polli	Lepre
Oche	Agnello

N.B. Per rivenditori prezzi speciali dal magazzino centrale, Via del Boschetto N. 3.

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 38

— No, rientrando in casa ha trovato un biglietto che lo chiamava d'urgenza presso un malato.

E senza più annettere importanza all'incidente, riprese la conversazione interrotta con le sue due belle vicine che si divertivano a farlo bere.

Umberto sembrava in preda ad un malcontento che invano cercava di dissimulare.

Aveva respinto lungi da sè il piatto, e con gli occhi fissi verso la porta, esitava a prendere una decisione.

E quest'attitudine era così visibile, che Doyer non potè trattenersi dall'osservarla.

Improvvisamente si stabilì nello spirito dell'artista una correlazione fra il viso scuro del conte e la lettera di cui Basilewski aveva letto il contenuto.

E questa correlazione che da principio lo sorprese, ebbe ben presto ai suoi occhi una spiegazione assai chiara.

Nemmeno un istante metteva in dubbio che l'assenza di Cecil dovesse essere attribuita a colei per la quale provava una così violenta passione.

Ora che c'era d'inverosimile nel fatto che il conte d'Apollinari fosse anch'egli innamorato della donna che amava il giovine inglese?

L'assenza di costui eccitava la gelosia del primo, ed era questa l'unica ragione di quel viso contratto e di quegli sguardi terribili.

A un segno del granduca che si levava, i convitati lasciarono nello stesso tempo la tavola per passare in un salone vicino ove il caffè e i liquori infinitamente vari erano serviti.

Il principe Basilewski, appoggiandosi alle due vicine, imitò il movimento generale con un passo mal sicuro, mentre il conte d'Apollinari, che aveva serbato tutto il suo sangue freddo, profittando della generale disattenzione, scivolò verso la porta.

Stava già per sparire, quando Doyer, che lo sorvegliava, se ne accorse di lontano.

— Conte! — chiamò con una voce che faceva ad arte pesante e pastosa affinchè si attribuisse all'ebbrezza la libertà di contegno che le circostanze potevano obbligarlo a prendere — caro conte, dove vai a quel modo!

E come l'altro, facendo il sordo, continuava la strada, l'artista, chiamando il granduca, balbettò:

— Altezza, vi denuncio uno dei vostri invitati che l'odor dei sigari mette in fuga.

E senza riguardi tirava il granduca per i risvolti dell'abito per obbligarlo alla attenzione.

L'Altezza gridò con voce tonante:

— Conte!! Dove vai? Il tuo tempo mi appartiene fino al nascere del giorno.

Ti ordino di rimanere qui, se no ti faccio imbarcare sul mio incrociatore corazzato, all'ancora nella rada di Villefranche, e ti spedisco come pacco postale in Siberia.

Ah! ma...

E subito, come uno studente ubriaco, si mise a picchiare sulla tavola con i due pugni massicci, gridando:

— Alla berlina il conte! Alla berlina!

Gli altri invitati, in cadenza, ripeterono:

— Alla berlina!

Fu un grazioso baccano.

Il signor d'Apollinari esitò un momento su ciò che doveva fare.

Ma già gli altri si erano voltati a riprendere il loro bicchiere, ed egli giudicò che poteva senza gran rischio, uscire per la porta.

Come metteva la mano sulla serratura un braccio passò sotto il suo.

Volgendosi bruscamente, riconobbe Doyer che, familiarmente, mormorò:

— Tu ci vuoi lasciare? Ciò non è gentile.

Bruscamente il conte cercò di liberarsi, borbottando:

— Voi perdete il concetto che dovete avere di voi stesso.

Io non permetto nemmeno all'ubriachezza di mettere allo stesso livello mio, un uomo come voi.

Ma le dita dell'artista erano solidamente agganciate alla stoffa dell'abito e non sembravano disposte a lasciare la stretta.

Senza sembrar d'accorgersi del disprezzo ingiurioso contenuto in questa apostrofe, Doyer rispose sogghignando:

— Tu dimentichi che questo cane, come tu lo chiami, fa Sherlock Holmes, e che il suo odorato non si arresta alla ribalta.

Egli ha preso l'intuito di Sherlock Holmes il quale gli permette di indovinare molte cose che nessun altro suppone.

— Lasciatemi — gridò Umberto, respingendolo — siete ubriaco!

— Può darsi, ma sono lucido lo stesso, mio piccolo conte!

Poi, d'un tratto, mettendosi di fronte a lui, gridò ad alta voce in modo da mostrare all'interlocutore di esser deciso a farsi all'occorrenza sentire da tutti gli invitati del granduca e dal granduca medesimo.

— Un mercato, mio vecchio conte?

Non intendo che tu te ne vada, poichè senza la tua gaiezza questa piccola festa diverrebbe lugubre.

Ebbene, impegnati a rimanere, sull'onore e ti dico anche perchè tu te ne vuoi andare.

— Vi ripeto che siete ubriaco.

— E tu geloso.

— Ubriaco! — disse Umberto, che aveva trasalito.

— *In vino veritas!* — disse l'artista con una gaiezza comica.

E soggiunse abbassando un poco la voce:

— Sì, geloso!

Il dottor Cecil ama una donna presso la quale tu sospetti che sia in questo momento, e tu vuoi edissarti per andare ad assicurarti che hai indovinato, e disturbare i due innamorati.

Ebbene! E' cattivo questo, intendi, mio vecchio conte, e non voglio che tu sia cattivo.

Voglio che tu sia buono, perchè i buoni conti fanno i buoni amici.

E divertito del proprio stupido giuoco si mise a ridere, come tutti i commensali, e abbandonò alla fine d'Apollinari che, furioso, indeciso su ciò che doveva fare, rimaneva immobile, guardando Doyer con aria minacciosa.

L'artista non si era allontanato.

Sorvegliava l'interlocutore, domandandosi con una certa apprensione ciò che sarebbe risultato dal suo intervento, supplicando a parte Cupido, il piccolo dio astuto, di vegliare sopra gli amori di Cecil e della bella amante che aveva, con un'audacia fortunata, cercato di mettere al riparo da una sorpresa, le cui conseguenze avrebbero potuto essere disastrose per i due.

In quel momento, in un angolo del salone il principe Basilewski spiegava, con voce pastosa, pesante, appena distinta:

— Vi ripeto, mia piccola gallina, che la principessa è nata col cappello, ed è il caso di dirlo, poichè faceva cappelli.

Sì, perfettamente, era modista. Ma una modista di gran lusso... E bella... Ah, si può dire che certamente è la più bella ragazza di Chicago...

Così l'ho sposata... Ecco tutto!

Doyer aveva trasalito e vivamente si era avvicinato al gruppo di donne, in mezzo al quale perorava Basilewski.

(Continua)